IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 55. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 25 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 24. — Il generale Baratieri telegrafa da Sauriat, 23: Ieri nel pomeriggio, tutti i corpi nemici si riunirono nella conca di Adua, scostandosi così dal nostro immediato contatto.

Menelik risparmiò l'abitato ponendovi apposita guardia e lasciò fortemente occupati il passo di Mariam Sciavitù, verso il nostro fronte, ed il passo di Gasciorki, verso il Mareb.

L'Agamè è diviso fra i partigiani di Sebat e i suoi nemici, che lo accusano di trascinare il paese alla rovina.

Gli informatori rientrati a Cassala riferiscono che i Dervisci si sono ritirati verso Osobri.

Questo telegramma, comunicateci dalla *Stefani*, dimostra che bene ci apponevamo ieri, negando credenza all'ipotesi, che l'annunziato spostamento potesse essere il primo passo ad una generale ritirata degli scioani.

Infatti, lungi dall'essersi allontanato a Sud, l'esercito di Menelick si è riunito nella Conca di Adua, avvicinandosi con l'occupazione del passo di Gasciorki, per il quale transita la strada Adua-Adiquala, al Mareb.

La nuova posizione presa dal Negus ha evidentemente il doppio scopo di sottrarsi:

all'*attacco frontale* del generale Baratieri, avendo posto tra i due eserciti il passo di Mariam Sciavitù, che costituisce un grosso ostacolo all'avanzarsi delle nostre truppe;

ed all'*attacco di fianco* di un corpo di truppe, che tentasse di scendere dal Saraè al Mareb, ripetendo la marcia degli egiziani nel 1875. Padrone del passo di Gasciorki, il Menelick è padrone delle due strade che da Adua conducono al ciglione e fanno capo all'Asmara.

Il suo è stato, se così possiamo dire, un movimento precauzionale di difesa.

Se desso miri soltanto a guadagnare tempo o se mascheri un vero e proprio cambiamento nel piano generale della condotta della guerra è ciò che non possiamo, per ora, dire.

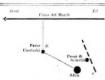
Fino a ieri si doveva credere dalla direzione generale del fronte, che occupava l'esercito abissino a cavallo della strada Adua-Adigrat, da sud a nord con leggiera inclinazione ad ovest, che il Negus puntasse principalmente all'Ocule Cusai per la strada del Belesa con obietto di prendere di fianco e di rovescio le nostre posizioni: da oggi, in seguito alla conversione a sinistra, per la quale il fronte di battaglia dell'esercito scioano si viene a trovare quasi parallelo al corso del Mareb, protetto alle spalle e sulla destra da una forte catena montuosa, di passo difficilissimo, noi dobbiamo supporre che, mutato l'obietto della sua azione prossima, egli si prepari ad invadere, per la via diretta del Mareb, l'altipiano, frapponendosi col grosso delle sue forze tra l'Abissinia ed il generale Baratieri.

Non è però da escludersi anche un'altra ipotesi, quella cioè che il Negus si sia ritirato dietro *i monti*, che coprono Adua da due lati, i soli vulnerabili in questo momento dalle nostre truppe, per attendervi l'entrata in campagna dei Dervisci, della quale potrebbe essere stato il primo indizio la scorreria, annunziataci ieri dai telegrammi d'Africa.

E se così fosse, dovremmo attenderci ad un nuovo periodo di sosta, cui soltanto l'arrivo della divisione Heusch sull'altipiano potrebbe, forse, porre fine.

Ne a caso accenniamo a questa eventualità constandoci che nei circoli del Governo si ritiene avvenuto un accordo tra il Negus ed il Califfato per un'azione comune contro l'Italia.

Ma, sia l'uno o sia l'altro il motivo del movimento scioano segnalatoci, a noi pare che la situazione militare del generale Baratieri abbia piuttosto ad avvantaggiarsi di questa sosta, che darà tempo ai nostri rinforzi di arrivare e faciliterà il ripiegamento delle nostre truppe sul Belesa, se il generale credesse di eseguirlo.

Lo schizzo che segue dà una idea abbastanza esatta dello spostamento compiuto dagli scioani:

a-b antico fronte dell'esercito scioano.
Gasciorki-Sciavitù nuovo fronte.

L'esercito scioano, chiuso nel triangolo Passo di Gasciorki-Adua-Passo di Mariam Sciavitù, protetto ad est ed a sud da una catena di impossibile accesso a truppe europee, è inattaccabile e potrà rimanervi, se così gli parrà, indisturbato e sicuro fino a tanto che necessità logistiche od un simultaneo attacco dei nostri dal Mareb e da Oriente non lo costringeranno a sloggiare.

Dall'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 18,50. — La *Nat. Zeit.* dice che l'Abissinia è divenuta lo spauracchio delle Borse europee ed anche di quella di Berlino, ove vi è più rendita italiana tra i capitalisti che non tra gli speculatori.

E' molto verosimile — conclude il giornale — che Parigi continui a vendere per accentuare l'italianofobia e creare imbarazzi all'Italia.

Vienna, 24, ore 11,25. — Il *Fremdenblatt* parlando della situazione delle nostre truppe in Africa, dice che ora in Italia si esagera in pessimismo, come qualche mese fa si esagerava in ottimismo.

L'Italia, dopo la rivolta delle truppe assoldate ed il fatto di Alequà, non ha perduto in Africa nè un'importante posizione, nè una battaglia.

Non si deve essere nervosi — quando si tratta di questioni coloniali — e l'Italia può a buon diritto sperare che la questione si risolva felicemente.

Però sarebbe desiderabile che le cose in Africa prendessero presto una buona piega. La defezione dei due Ras ci rende necessario più che non lo querimonie dei profeti di sventura a Roma. Un colpo energico deve ristabilire il prestigio delle armi italiane, il quale soffre tanto per la passività delle armi italiane quanto per una serie di piccoli incidenti.

I fautori più tiepidi della politica africana si farebbero animo se un gran fatto d'armi ne rialzasse il prestigio.

Parigi, 24, ore 18,10 — Il *Journal des Débats* constata la prudenza di Baratieri, che lascia l'esercito del Negus spossarsi per mancanza di viveri e per le malattie.

Politica e Diplomazia

Londra. — Coll'approvazione del governo inglese il conte Grey, uno dei direttori della Chartered Company, è nominato amministratore della Rhodesia, insieme al signor Cecil Rhodes.

Parigi. — E' morto a Monte Carlo, dopo lunga malattia, il barone Adolfo di Frankenstein, consigliere di Stato, addetto all'Ambasciata di Russia a Parigi.

Pietroburgo, 24. — Il granduca Paolo, zio dello Czar, parte per Londra. Di là si recherà a Roma, attraversando la Francia, e lasciando Roma andrà a Mosca, passando per Venezia e Vienna.

Londra, 24. — Il principe di Galles s'imbarcherà il 7 marzo a bordo del *Britannia* per una crociera nel Mediterraneo. Visiterà la Corsica, la Sardegna, Palermo e Napoli nel più stretto incognito.

Berna, 24. — Secondo un dispaccio da Lisbona è inesatto che tutta la missione protestante svizzera di Lorenço-Marques sia stata espulsa. Non sarebbe stato espulso che un missionario, il dott. Liesigne, che passava per l'amico e il consigliere del capo indigeno insorto, Gungunhana.

Berlino, 24, ore 17,45. — Da Costantinopoli telegrafano che l'ambasciatore inglese sir Ph. Currie ritirerassi prossimamente per breve tempo dalla vita diplomatica e soggiornerà qualche mese in Inghilterra. Poi sarà nominato ambasciatore a Parigi.

La moglie e la famiglia di sir Ph. Currie partono a giorni da Costantinopoli per l'Inghilterra.

Francesco Giuseppe a Cap-Martin

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Mentone, 24. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria è arrivato alle 10,30.

L'Imperatrice l'attendeva alla stazione.

Le LL. MM. sono partite in vettura per Cap Martin.

Nizza, 24, ore 18,10. — L'Imperatore Francesco Giuseppe fu rispettosamente salutato dalla folla nel percorso da Mentone a Cap-Martin. L'Imperatore tenne costantemente il cappello in mano per potere ringraziare.

Nizza, 24, ore 21,55. — La visita del presidente Faure all'Imperatore d'Austria a Cap-Martin è officiale.

Dopo l'inaugurazione del monumento dell'annessione di Nizza alla Francia, il Presidente si recherà a Mentone e di là, tornando in vettura, scortato dalla cavalleria, si fermerà prima a Cap-Martin a visitarvi l'Imperatore; poi andrà a Monaco dal principe Alberto; e quindi alla Turbie dallo Czarewitch.

Per le feste del Millennio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 24, ore 16.40 — Si conferma che la posizione del Nunzio pontificio a Vienna, monsig. Agliardi sarà regolata nel prossimo Concistoro colla sua nomina a cardinale.

Una soluzione si impone anche pel fatto che, per l'inaugurazione dell'Esposizione del Millennio il 1° maggio, tutti gli ambasciatori residenti a Vienna si recheranno a Budapest, mentre il solo Nunzio, a causa delle note divergenze, col governo ungherese, resterebbe a Vienna.

Vienna, 24, ore 15,45 — Da Budapest si annuncia che il Papa affiderà al Principe Primate di Ungheria, cardinale Vaszary, l'incarico di rappresentarlo alle feste del Millennio.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 24. (*Camera dei Deputati*). — Il Governo chiede l'urgenza sul progetto di credito di un milione di franchi per la partecipazione della Francia alle feste dell'incoronazione dello Czar.

Il deputato Dejeante, a nome dei socialisti, protesta vivamente.

La Camera accorda con 502 voti contro 28 l'urgenza chiesta dal Governo.

(S) **Parigi**, 24 — Delonele svolge un'interpellanza sulla Dichiarazione anglo-francese stipulata a Londra il 15 gennaio relativamente al Siam ed al Niger ed all'accordo fra l'Inghilterra e la Reggenza di Tunisi in vista di sostituire la Convenzione generale del 1875 con una nuova Convenzione.

L'interpellante dice che la Francia ha seguito con interesse gli sforzi fatti da un'altra nazione sulle coste del Mar Rosso e l'ha veduta con rincrescimento impegnata in un'impresa, contro i consigli dei suoi amici, deplorando che non intervenga una soluzione la quale ne limiti i rischi.

Delonele conclude esprimendo il suo rammarico perchè la detta Dichiarazione anglo-francese sia muta relativamente all'Egitto.

Il ministro degli affari esteri, Berthelot, rispondendo a Delonele, dice che le questioni sollevate dalla Dichiarazione anglo-francese, stipulata il 15 gennaio a Londra, sono state trattate con spirito assoluto di conciliazione, e spera che su tutti gli altri punti si arriverà ad un accordo definitivo e vantaggioso per gl'interessi della civiltà.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

COMMENTI ALLA SEDUTA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 21,30 — L'interpellanza di Delonche si svolse tra l'indifferenza generale, e passò anche inosservata l'allusione da lui fatta all'Italia, mostrandola per le cose d'Africa in una situazione rischiosa. Egli adoperò parole quasi amichevoli per noi, ma che male nascondevano i sentimenti suoi troppo noti per conosciuta ostilità all'impresa italiana in Africa.

Il panegirista di Menelick non aveva che lo scopo della *réclame* sua personale, e il Siam, l'Egitto, Tunisi, l'Abissinia, erano un pretesto.

Il ministro Barthelot, nel rispondere all'inutile vaniloquio, si limitò a leggere una dichiarazione assai ponderata.

L'intonazione fu correttissima e fu molto apprezzata e commentata la parte saliente della dichiarazione, quando disse:

— Assicuro la Camera che tutte le questioni tra la Francia e l'Inghilterra saranno risolute con metodo e misura, secondo saviezza e patriottismo.

La questione dell'Egitto.

Londra, 24. — Il *Morning Post* dice avere da Berlino che la notizia del passo fatto dal Sultano presso il governo inglese per lo sgombero dell'Egitto è colà considerata esatta; e soggiunge vedere in tale passo del Sultano un indizio che la Russia e la Francia inviteranno l'Inghilterra a sgombrare l'Egitto.

Lo *Standard* ha da Vienna che i gabinetti europei sono stati recentemente scandagliati sull'opportunità di sollevare la questione d'Egitto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 12,45. — La *Nat. Zeitung* scrive a proposito della Nota della Porta al governo inglese, con cui lo si invita a fissare il termine dell'occupazione dell'Egitto e si garantisce la sicurezza del Canale di Suez, che questo linguaggio molto orgoglioso della Porta indica che essa è sicura di poter contare sull'aiuto di alcune potenze contro l'Inghilterra.

Era un segreto palese — osserva il giornale — che la politica di lord Rosebery prima e di lord Salisbury poi avrebbe provocato il risveglio della questione egiziana.

In Inghilterra non vi si è creduto, altrimenti si sarebbe affrettato l'aumento della flotta ed il riordinamento dell'esercito.

Ora è forse troppo tardi, ed è difficile che la Russia e la Francia accordino adesso all'Inghilterra il tempo necessario per farlo: e la conseguenza potrebbe essere quindi un'altra ritirata dall'Inghilterra.

I lettori sanno già che l'altro giorno, dichiarando di averlo ricevuto da un corrispondente occasionale, il *Times* pubblicava un dispaccio da Costantinopoli in cui era detto che Kostaky, ambasciatore turco a Londra, aveva ricevuto ordine di sollevare la questione dello sgombero dell'Egitto, assicurando che la Porta si sarebbe resa essa garante, *vis-à-vis* dell'Inghilterra, della sicurezza delle via delle Indie per Suez e il Mar Rosso.

E' da notare che il giorno appresso alla pubblicazione del *Times* i giornali di Londra pubblicavano questa comunicazione di carattere evidentemente ufficioso:

" L'ambasciatore ottomano non ha ricevuto dal Sultano nessuna istruzione tendente a invitare il governo inglese a regolare la situazione in Egitto d'accordo con la potenza sovrana ".

Le notizie in contrario pubblicate dal *Morning Post* o dallo *Standard* e segnalate oggi dal telegrafo, provenendo da Berlino e da Londra, non modificano ancora la smentita opposta dalla stampa inglese al dispaccio del *Times*. Manca quindi finora l'accertamento positivo dell'esistenza del fatto, che sarebbe il passo di Kostaky verso il governo inglese, ed è perciò prematura qualunque discussione.

Il discorso di Bourgeois

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 18,30. — Il *Temps* commenta il discorso di Chalons, qualificandolo uno sfoggio di teoriche vaghe, che evitano le questioni pratiche, interessanti davvero i popoli, credendo che essi si possano pascere d'erba trastulla.

I bilanci d'Europa nel 1885 e nel 1895

L'*Economiste Européen* pubblica un confronto fra i bilanci dei vari Stati d'Europa nel 1885 e nel 1895, e la percentuale per abitante.

Le cifre rappresentano migliaia di lire.

Stati	Bilanci 1885 Totale	Per ab.	Bilanci 1895 Totale	Per ab.	Diff. Pel 1895
	"	Lire	"	Lire	"
Aust.Ungh.	2,199,324	58	2,450,363	59	+ 251,0
Belgio	319,403	55	351,572	57	+ 32,1
Bulgaria	35,780	12	89,831	27	+ 54,1
Danimarca	65,324	33	86,391	39	+ 21,0
Francia	3,178,982	83	3,350,529	87	+ 171,5
Germania	2,954,468	63	4,581,770	89	+ 1,627,3
Grecia	85,252	44	93,035	42	+ 7,8
Inghilterra	3,348,329	91	3,255,141	83	— 92,9
Italia	1,707,312	58	1,689,342	54	— 18,0
Lussemburgo	8,187	39	8,837	41	+ -0,7
Norvegia	58,512	32	74,212	37	+ 15,7
Paesi Bassi	283,963	66	285,059	59	+ 1,1
Portogallo	214,234	45	276,500	54	+ 62,3
Rumania	130,038	24	209,890	41	+ 79,8
Russia	3,465,179	40	4,857,512	49	+ 1,392,3
Finlandia	47,025	22	67,635	28	+ 20,6
Serbia	44,258	23	63,623	27	+ 19,4
Spagna	897,147	52	738,620	42	— 158,5
Svezia	108,661	23	150,742	28	+ 31,7
Svizzera	45,740	16	79,590	27	+ 33,8
Turchia	431,000	"	394,731	"	— 36,3
Totale	19,628,517	58	23,143,155	63	+ 3,514,6

Da questo prospetto risulta che le spese bilanciate dai vari Stati di Europa erano di 19 miliardi di lire nel 1885 con una media di L. 58 per abitante e toccarono nel 1895 i 23 miliardi con una media di 63 lire per abitante.

E' un aumento annuo di 3 miliardi e mezzo.

Gli Stati i cui bilanci hanno maggiormente aumentato sono: la Germania, la Russia, l'Austria Ungheria e la Francia.

Quattro paesi sopra venti presentano una diminuzione: Spagna, Inghilterra, Italia e Turchia.

Finalmente le 5 nazioni europee che spendono meno per abitante sono: Bulgaria, Serbia, Svizzera, Finlandia e Svezia, le quali hanno speso in media 28 lire per abitante. E' vero che sono paesi poco gravati, tranne la Svezia, di spese militari.

Cose di Bulgaria.

(S) **Sofia**, 24 — Si assicura che il Presidente della Sobranie, dott. Theodorow, verrà nominato ministro della Giustizia.

Nachovich passerebbe dal ministero degli affari esteri a quello del commercio e dell'agricoltura.

Il Presidente del Consiglio, Stoiloff, assumerebbe anche l'*interim* degli affari esteri.

(S) **Sofia**, 24. — E' ufficialmente confermato che il Presidente della Sobranje, dott. Theodorow, è nominato Ministro della Giustizia; che Nachovich passa dal Ministero degli affari esteri a quello del Commercio e dell'Agricoltura e che il Presidente del Consiglio, Stoiloff, oltre il portafoglio dell'Interno, assume anche l'*interim* degli affari esteri.

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 24 — Si ha dall'Avana: 5000 insorti delle bande Maceo, Zayas, Cardenas e Galuga presero posizione nella fattoria Sato per resistere all'attacco delle truppe spagnuole, comandate dal colonnello Fort, che le sloggiò, dopo due ore di combattimento. Gl'insorti subirono gravi perdite e furono costretti a fuggire verso Madruga, inseguiti dalle truppe spagnuole e scoraggiati per l'impossibilità di poter passare nella provincia di Matanzas.

Il piano degl'insorti è di richiamare l'attenzione delle truppe spagnuole della provincia dell'Avana, onde facilitare il passaggio di Gomez e Maceo verso la Cienaya de Zapata, le cui strade sono custodite dai generali Echague e Frances.

La missione Werder

Berlino, 24. — Secondo i giornali, il generale von Werder, prima della sua partenza per Pietroburgo, è stato ricevuto dall'Imperatore Guglielmo, che gli ha consegnato una lettera autografa per lo Czar. (Il generale Werder era ambasciatore germanico a Pietroburgo prima dell'attuale ambasciatore principe Rodolin).

ARMI ED ARMATI

Il generale Pietro Roselli.

Diamo lo stato di servizio del generale Roselli, alla cui memoria furono ieri rese solenni onoranze in Roma.

1808. Nacque a Roma il 4 luglio, figlio di Antonio, romano, colonnello nella milizia pontificia, e di Matilde Bettelli di Ancona.

1815. Il 15 ottobre fu ascritto come cadetto nella milizia romana.

1824. All'età di 16 anni incominciò a prestar servizio, essendogli stato concesso di porsi fuori della minore età.

1831. Fu promosso sottotenente, ed era nelle truppe che operarono per riprendere le provincie insorte.

1832. Fu promosso tenente.

1834. Prese servizio nel Genio Militare.

1835. Gli fu concessa la domanda di passare nella classe degli ufficiali pensionati contando già 20 anni di ascrizione in milizia, nella qual condizione proseguì i suoi studi nell'Università di Roma applicando lo studio delle matematiche alla tattica ed alla Strategia.

1841-1842. Pubblicò delle memorie di tattica e disciplina.

1848. Parti per la guerra dell'indipendenza italiana, essendo rientrato in attività di servizio, previo un pubblico invito che fece il Governo a tutti gli ufficiali di riporsi sotto le bandiere. Fu fatto maggiore e poi chiamato allo Stato Maggiore del generale Ferrari, quindi in luglio fu promosso tenente colonnello comandante il 1. battaglione del 2. reggimento volontari, poi 2. leggeri e 6. di linea. Rientrò nello Stato Romano coll'intera Divisione Ferrari, sbarcando in Ancona il giorno 25 dicembre, per cui operò sino alla fine dell'anno nel Veneto.

1849. Fu nel marzo, mentre stava a Ferentino al comando del 1. battaglione del 1. reggimento leggeri, inviato a Foligno per condurre il 2. reggimento leggeri. Nell'aprile condusse le truppe sulle montagne dell'Ascolano contro i briganti i quali furono rotti e dispersi, rimise gli stemmi del Governo e le sue autorità, prese armi ed ostaggi, e poi fu promosso colonnello.

Previo richiamo il 13 maggio arrivò in Roma col reggimento, e la sera ricevette la nomina di generale di divisione. Affidatogli il comando in capo dell'esercito, studiate e apparecchiate in fretta le cose, esso mosse la notte dal 16 al 17 maggio contro i Napoletani, i quali in seguito a tal movimento sgombrarono lo Stato Romano ed il 20 maggio ripassarono in ritirata la frontiera; le truppe del Roselli vittoriose rientrarono il 25 maggio in Roma ornate di mirto in segno di trionfo. - Il 4 giugno il governo della Repubblica Romana decretava al generale in capo Pietro Roselli la medaglia d'oro pel valore addimostrato nei campi veneti durante la guerra dell'Indipendenza italiana e lo dichiarava benemerito della patria. - Il generale Roselli seguitò ad avere il comando supremo fino a che durò l'assedio di Roma. - Nella notte dal 3 al 4 luglio il generale Roselli dette le dimissioni.

Caduta la Repubblica Romana, rimase per qualche tempo nascosto nella sua città natale, sperando in una riscossa.

1851. Emigrò a Genova, dove per circa otto anni visse ritiratissimo, conducendo una vita assolutamente di studio.

1853. Pubblicò le memorie relative alla spedizione e combattimento di Velletri, avvenuta il 19 maggio 1849.

1859. Nel giugno si trovava a Firenze quando fu chiamato dalla Giunta governativa di Bologna, la quale nel giorno 29 dello stesso mese lo nominò luogotenente generale comandante ed organizzatore di una Divisione di volontari alle frontiere pontificie. Questa nomina fu poi confermata con la stessa data dal diploma di luogotenente generale inviatogli da S. E. Leonetto Cipriani, Governatore delle Romagne, il 1. novembre.

1860. Con decreto del 25 marzo ebbe il comando della 13. Divisione attiva del R. esercito, e venne decorato della Croce di Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Con R. decreto del 7 giugno fu collocato in disponibilità. Con R. decreto 8 settembre fu chiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione del Ministero della guerra quale comandante le truppe alle frontiere pontificie. Il 13 ottobre fu nominato comandante generale della Piazza di Ancona e delle le Marche.

1861. Con R. decreto dell'11 aprile fu messo a disposizione del ministero della guerra. Con R. decreto 31 dicembre fu collocato in disponibilità.

1864. Il 13 settembre fu collocato a riposo. Ciò addolorò molto il generale Roselli che, vedendosi tolto dalla milizia, piuttosto che rassegnarsi a sopportare la taccia di uomo fiacco ed inetto, domandò risolutamente le dimissioni dal grado che occupava nella milizia, rinunziando a far valere i suoi diritti alla pensione. Esso motivava tale rifiuto dicendo che se in nome di un'economia era stato decretato il suo collocamento a riposo, non poteva in coscienza lucrare una vistosa pensione mentre sentivasi ancora in grado di prestare i suoi servigi allo Stato.

1865. Con R. decreto 26 febbraio furono accettate le date dimissioni.

Passò gli ultimi anni della sua vita parte in Ancona e parte in Roma presso il fratello Luigi ed il nipote Ignazio, attendendo ai suoi studi. Il 19 dicembre 1885 esalava la sua grande anima in una stanzetta all'ultimo piano di una sua casa in Ancona amorosamente vegliato ed assistito dal fratello Ercole.

Esperimento di marcie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 15,20. — Si fece un esperimento di rapidità di marcia di una batteria su 4 pezzi con cofani, forgia e treno, prendendo uomini e cavalli all'improvviso, senza scelta di sorta.

La batteria percorse, malgrado la pioggia dirotta, 100 chil. in 24 ore, compresi gli *alt* e il tempo per la distribuzione del *rancio*.

Prossima rivista navale francese

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 15,45. — La rivista navale, che sarà passata a giorni dal Presidente Faure, in occasione delle feste di Nizza, comprenderà 8 corazzate e 7 incrociatori della flotta di prima linea, 4 corazzate e 6 incrociatori di quella di riserva; più 3 navi della Scuola superiore di Marina e 3 delle scuole di cannonieri, timonieri e torpedinieri; infine 2 navi stazionarie e 30 torpediniere.

In tutto 53 navi che, sotto il comando dell'ammiraglio Gervais, scorteranno il Presidente da Nizza a Villafranca, facendo delle manovre lungo il tragitto.

Servizio geodetico in Turchia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 18. — Sopra domanda del Sultano, il colonnello di Stato Maggiore Dessorgis, noto per i suoi grandi lavori geodetici, si reca, autorizzato dal governo, a Costantinopoli, per dirigere il servizio delle carte militari in Turchia e procedere alla rattificazione degli errori in esse constatati.

Banche e Società

Società Romana dei Trams e Omnibus

Pubblichiamo integralmente la relazione fatta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti del 23:

Signori — Per quanto abborrenti fin dall'ombra di qualunque vanteria, non crediamo doverci astenere dallo affermare che uno spirito di vivo compiacimento informa la relazione che dell'opera nostra, e de' suoi risultati, siamo per farvi. Non pretendiamo certo d'aver raggiunto in nulla la perfezione: egli è indubitato però che, date le eccezionali condizioni di fronte alle quali si è trovata la nostra azienda nell'anno 1895, era arduo il compito che all'amministrazione incombeva. E perchè ne valutammo tutta la portata, moltiplicammo di premura nel dedicare tutto il nostro buon volere a meglio esplicare ogni attività, a più scrupolosamente applicare il sano principio della severa e beninteso economia.

A Voi, o Signori, il giudicare se bene meritammo della fiducia che in noi riponeste. Ed il giudizio Vostro trovi la sua ragione nella inoppugnabilità dei fatti e delle cifre.

Incominciamo dal porvi sott'occhio quali straordinari inevitabili aggravi dovette sopportare l'Esercizio 1895.

In primo luogo l'applicazione del *minimum* di lire 140,000 — dell'ammontare annuo delle percentuali da corrispondersi al Comune, si risolvette in un maggior onere di L. 33,991.98 perchè tanto dovemmo pagare al di là di quanto avremmo dovuto se, come si fece fino all'anno 1894, avessimo potuto computare sugli introiti lordi il 7 0/0 pei Trams, ed il 2 0/0 per gli Omnibus.

Secondariamente, l'aumento della tassa di R. M. costituì per noi un maggior aggravio di L. 13,811.90.

In terzo luogo, pel nostro Stabilimento di Porta Maggiore si dovettero pagare L. 7,604.16 compresi gli arretrati, per effetto delle contrarie sentenze che i Tribunali pronunciarono sull'applicazione della Tassa Fondiaria ai fabbricati del suburbio, nonostante la legge di esenzione per un decennio, nel raggio di 10 Kilometri, riflettente la bonifica dell'Agro Romano.

Nè basta. L'art. 7 del capitolato del Comune di Roma, c'imponeva l'apertura delle nuove linee di Trams:

da P. Venezia a S. Giovanni, per Via Giovanni Lanza:

dalla Stazione di Termini a Porta Maggiore.

Il prodotto di queste linee non poteva corrispondere adeguatamente alla spesa, perchè, come era da attendersi, il traffico loro risultò, per gran parte, non un traffico nuovo, ma uno spostamento di traffico che assottigliò quello di altre linee concorrenti. Questo avendo noi previsto, tardammo l'apertura delle linee fino a quando potemmo farlo senza incorrere nella decadenza della concessione.

Inoltre, ragioni di opportunità ci consigliarono di esercitare una linea d'Omnibus da Piazza Strozzi a Piazza Rusticucci, per via della Lungara, ottemperando al desiderio con insistente premura manifestato dall'Amministrazione Comunale.

E dello avervi ottemperato non abbiamo motivo di dolerci, quantunque i risultati del traffico non siano materialmente soddisfacenti.

Ciò premesso facciamo seguire uno specchio dimostrativo dal quale emerge che il rapporto fra gli introiti e le spese nel 1895 fu migliore di tutti i precedenti se si rimanga nei termini de' coefficienti degli altri Esercizi: cioè togliendo dalle spese le tre partite d'aumento del canone al Comune, e della tassa di ricchezza mobile, e fabbricati. Infatti, nel mentre il rapporto delle spese, in confronto degl'introiti, risultò:

di 101.28 pel 1890
" 96.24 " 1891
" 87.36 " 1892
" 87.40 " 1893
" 83.23 " 1894

nel 1895 sarebbe sceso a 81.92 — Tenendo conto però delle tre preaccennate partite, il rapporto superò soltanto quello del 1894, che fu come si è detto, di 83,23, mentre pel 1895 si ebbe 84,11.

Anni	Incassi	Spese	Rapporti in percentuali 0/0	Presenze cavalli	Vetture: Capi	Omnibus	Tramways	Totale
1890	2,184,533	2,212,550	101	349160	1118	43327	12541	55868
1891	2,427,140	2,335,955	96	398224	1059	47928	12365	60293
1892	2,323,908	2,029,560	87	374508	1063	44316	12240	56556
1893	2,490,294	2,126,797	85	375474	966	32228	20526	52754
1894	2,389,016	1,988,448	83	359601	1071	28110	21580	49990
		(2,132,077 81)						
1895	2,534,781	55,441 (*)		395553	1119	28722	23404	52951
		Totale (2,076,636 82)						

(*) 33,991.98 per percentuale al Comune — 13,811.90 per Imposta R. mob. — 7204.16 per Imposte fabb. P. Magg.

Tale risultato torna a grande elogio del Direttore sig. Camillo Poulet che nella sua instancabile operosità e collo zelo che pone nel curare ogni più minuzioso dettaglio della nostra azienda, ha saputo raggiungere tanto notevole parsimonia nelle spese, riuscendo in pari tempo, non solo ad evitare scapito nelle condizioni del materiale, ma a migliorarlo sensibilmente. E' su questo fatto che richiamiamo la vostra attenzione, prima di passare ai risultati finali dell'esercizio, facendovi osservare che:

Il capitolo materiale mobile valutato con rigidi quanto competenti criteri per L. 973,940 figura nel nostro Bilancio per sole L. 955,840.

La Cavalleria valutata capo per capo, dava un complessivo ammontare di L. 439,554.39. Si è invece portata, stando alle risultanze contabili, per sole L. 421,935.05.

Torneremo più innanzi sugli accennati Capitoli: intanto vi facciamo notare che non avendo tenuto conto delle indicate differenze, queste si risolvono in non trascurabile vantaggio della consistenza del patrimonio sociale.

Eccoci ora a ragguagliarvi sui più salienti particolari dell'Esercizio che ci occupa:

Nuove linee — La nostra rete, che alla fine dell'Esercizio 1894 aveva uno sviluppo di m. l. 36,825.69 si è aumentata nel 1895 di m. l. 7936.91 in seguito alla costruzione della linea

da Piazza Venezia a S. Giovanni in Laterano per Via Giovanni Lanza:

e delle seguenti deviazioni

di Via del Collegio Romano, Piazza Grazioli, via degli Astalli, allo scopo di migliorare il servizio della linea di Ripetta:

della Via Cremona, Chiavi d'Oro e Foro Trajano, per rendere indipendenti (nel ritorno) le linee di S. Giovanni, Via Cavour e San Paolo, nonchè dei raddoppi;

del primo tronco di via Cavour, da Piazza delle Carrette alla biforcazione colla Via Giovanni Lanza;

della piccola tratta dal Foro Trajano al termine della Via S. Eufemia;

ed infine

della linea elettrica da Piazza S. Silvestro alla Stazione di Termini che sviluppa m. l. 5,935.

Accennando a questa linea, ci si consenta dichiarare che lo facciamo con sentita soddisfazione.

Trattasi di aver risoluto un assai difficile problema. — Nun'altra delle linee a trazione elettrica finora impiantate in Italia (e tenendo conto di alcune speciali condizioni, potremmo anche dire in Europa) presentava le difficoltà della nostra. — Non occorre spiegarvi a parole come tutte le difficoltà furono superate: lo attesta l'inappuntabile andamento dell'e-

sercizio, e l'esser la nostra linea citata a modello in Italia e fuori. — La concessione della linea fu stipulata col Comune il 17 maggio: il 1 settembre la carrozza N. 204 percorreva per prima la linea.

E perchè non abbiano a trovarsi incompatibili con tanto rapida attuazione, le difficoltà o gli ostacoli che diciamo essersi dovuti superare, fa d'uopo aver presente la lunga preparazione di studi dovuta al nostro ufficio tecnico, cui è preposto l'ing. sig. Giuseppe Fucci, che segnaliamo alla vostra considerazione. Egli, con solerti, assidue cure, seguendo con indefessa sollecitudine ogni nuovo trovato, ogni nuova applicazione dell'elettricità alla trazione potè dotare il nostro archivio di un corredo di dati e notizie che ci fu prezioso poichè ci pose in grado — giovandoci dell'esperienza altrui — di evitare ogni inconveniente, ed avere un impianto in tutte le sue parti, a niun altro inferiore. E questa non è semplice affermazione: è voto unanime dei tecnici che trova la sua sanzione nel plauso delle Autorità, come nella simpatia del pubblico.

Autorizzati dalla precedente Assemblea generale del 28 marzo 1895, provvedemmo all'impianto della linea colla emissione di 1000 obbligazioni da L. 500 ognuna fruttanti l'annuo interesse netto del 4 1/2 p. 100, ed ammortizzabili in 25 anni. L'emissione ebbe luogo al prezzo netto di L. 475 per Obbligazione. Il servizio di questi titoli, è costituito da una annuità fissa di L. 34,690 comprendente Interessi, quote d'ammortamento, ed ogni inerente spesa, inclusavi la differenza dalla pari di L. 500 per Obbligazione, al prezzo di L. 475 a cui le Obbligazioni furono emesse.

Nuovi fabbricati. — Ad ottenere che in una linea a trazione elettrica la distribuzione dell'energia meglio risponda alle esigenze tecniche, senza pregiudizio dell'economia, è da preferirsi che la distribuzione si faccia in un punto più prossimo al centro della linea.

Anche un tale problema fu felicemente risoluto per la linea S. Silvestro-Stazione, fissando per punto di distribuzione la via Dogali, ove — profittando d'una favorevole occasione — potemmo far pure l'impianto delle Rimesse. Tale impianto comprende un'area di m. q. 1621, per la quale corrispondiamo una pigione annua di L. 1000.

E' però in facoltà nostra — durante un quinquennio — direndercene acquirenti pel prezzo, a corpo, di L. 20,000. I vantaggi di questa combinazione son tali, e tanto evidenti, che reputiamo superfluo lo spender parole per porli in rilievo.

Materiale mobile. — Nello intento di utilizzare nel miglior modo il Materiale Omnibus, rendendolo più gradito al pubblico, trasformammo in Giardiniere non poche Vetture chiuse che trovavansi fuori servizio. Con ciò, mediante lieve spesa, potemmo completare per l'intiera rete Omnibus la dotazione del materiale aperto che è tanto ambito nella stagione estiva.

Abbiamo pure migliorato il servizio dei nostri *coupés* di piazza, facendone, della maggior parte, imbottire l'interno. Il pubblico ne mostrò aggradimento col servirsene più che non facesse negli anni precedenti. Che le condizioni generali del nostro materiale mobile siano migliorate, lo dimostra il risultato della perizia, che ne accompagnò l'inventario, dando un aumento di valore di L. 15,100 non portato — come già detto — in bilancio.

Cavalleria. — Nella rimonta della cavalleria abbiamo avuto notevole vantaggio comprando direttamente dagli allevatori. Abbiamo avuto risparmio di spesa, e miglioramento di soggetti nel complesso degli acquisti. Ciò viene comprovato dal risultato della perizia della quale ci è occorso far cenno.

Apprezzando capo per capo i cavalli presenti al 31 dicembre, si ebbe una media di L. 391.81 a cavallo; mentrechè il prezzo medio risultante dai dati contabili è quello di L. 377.06. Così inventariando i nostri cavalli, il capitolo "Cavalleria" si è avvantaggiato del miglioramento ottenuto, e che è rappresentato dalla cifra di L. 17,619.34.

Passando ai risultati finanziari dell'esercizio 1895 troviamo che furono:

gl'incassi. . .	L.	2,534,781.62
le spese . . .	"	2,132,077.80
Perciò abbiamo un avanzo di .	L.	402,702.82
al quale va aggiunto il residuo utili dell'Esercizio 1894 di	"	567.18
quindi si ha un totale di. . . .	L.	403,271.—

I nostri cespiti di produzione sono generalmente in notevole aumento.

Il ramo omnibus però risultò in diminuzione per L. 31,662.90. Non è cosa per altro che debba preoccupare relativamente all'avvenire. Possiamo sperare senza tema d'illuderci che la trasformazione della trazione animale in elettrica, presto avrà più ampia applicazione sulla nostra rete. Il servizio omnibus diminuirà per quanto la trazione elettrica andrà aumentando. E che la vostra Amministrazione ponga fin d'ora la maggior cura nel concorrere per quanto è in poter suo a rendere più rapido un tale svolgimento compensativo fra i due rami dell'azienda, lo dimostra la parziale soppressione già attuata delle linee d'omnibus.

— Da piazza Cola di Rienzi a porta Pia.
— Da piazza del Popolo alla stazione arrivi.
e la riduzione delle vetture in circolazione sulle tre linee da piazza della Cancelleria a
— Porta Pia
— Porta Salaria
— Castro Pretorio.

Più avremmo voluto fare, ma ce lo impedirono le condizioni contrattuali col Comune di Roma, essendo assolutamente impossibile l'introdurre nelle convenzioni in vigore, qualunque modificazione senza il buon accordo col Comune di cui — giova non dimenticarlo — siamo concessionari.

Intanto siamo lieti di soggiungervi che la deficiente produzione del ramo Omnibus, trovò largo compenso nel rendimento della nuova linea elettrica.

Peraltro, dei risultati di questa linea limitatamente fruisce il bilancio 1895, anche perchè gli abbiamo lasciato totalmente a carico la quota dell'intero semestre dal 1° luglio in L. 17,300 pel servizio Obbligazioni afferenti a detta linea, mentrechè i prodotti non datano che dal 19 settembre.

Nonostante gli aggravi straordinari che pesano sul bilancio di cui v'intratteniamo, nonostante il non avervi incluso, ad alleviarlo, gli aumenti nelle perizie, che vi abbiamo accennati, non tralasciamo di fare, oltre il prelievo di

L. 20,000	—	per la riserva statutaria, le svalutazioni per consumo e deperimenta di
" 49,667	—	per fabbricati, vetture, finimenti e spese d'impianto
" 5,500	—	per impianti elettrici (partita compresa nella semestralità di L. 17,300 — pel servizio Obbligazioni).
L. 75,167		

Proponiamo alla vostra approvazione il seguente riparto di utili:

5 % al fondo di riserva	L.	20,000
5 % al Consiglio d'Amministraz.	"	20,000
5 % a disposizione del Consiglio	"	20,000
L. 8,50 per azione sopra az. 40,000	"	340,000
Residuo da trasportarsi a nuovo	"	3,271
	L.	403,271

Affinchè però sia giustamente attribuito al dividendo saddetto il suo vero valore come risultato finale dell'esercizio, ci occorre tornare sopra ad un punto che di questa relazione è parte essenzialissima.

Diciamo, per un lato, delle partite che gravano straordinariamente il nostro bilancio, e per altra parte degli aumenti verificatisi nelle valutazioni inventariali e che non si ebbero a calcolo: le une e gli altri all'infuori delle L. 75,167 — fra ammortamenti, deperimenti e consumo di materiali.

Nelle prime si comprendono:

L. 33,991,95 maggior somma pagata al Comune per le percentuali.
" 13,844,90 aumento tassa ricchezza mobile.
" 7,604,16 tassa fabbricati.
" 7,615,62 differenza fra le semestralità del servizio Obbligazioni ed il periodo d'esercizio della linea elettrica nel 1895.

Negli altri concorrono L. 18,100 — pel materiale mobile.

L. 17,619,34 pei cavalli, oltre alle spese pel miglioramento dei *Coupés*.

Quantunque il *minimum* della corresponsione al Comune per le percentuali sia condizione fissa per la durata delle nostre Convenzioni, consideriamo come aggravio straordinario la differenza risultante, perchè nutriamo fiducia che seppure il *minimum* delle L. 140,000 — non si raggiunga subito colle percentuali, troveremo altri compensi nello svolgimento della nostra azienda nei prossimi esercizi. Ciò valga anche per altri degli aggravi che colpirono l'esercizio 1895.

Il complesso delle menzionate partite rispecchia, e le difficili condizioni che avemmo di fronte, e la severità di concetti amministrativi ai quali, sempre ispirandoci, non volemmo derogare nemmeno transitoriamente in un anno, come quello scorso, in cui le eccezionali circostanze avrebbero potuto consigliare rigidità minore per venirvi incontro con un miglior dividendo. Attenderemo conoscere dal vostro voto se del mandato affidatoci troverete che abbiamo fatto buon uso, e l'approvazione della quale non sembraci dover dubitare, ci darà nuova lena a procedere animosi incontro all'avvenire, fidenti — come lo auguriamo — che prospero arriderà agli interessi della Società nostra.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 24 contiene:

Decreto riflettente l'applicazione della tassa sul bestiame nel Comune di Francofonte (Siracusa). — Decreto che erige in Ente morale la Società degli Agricoltori italiani con sede in Roma, e ne approva lo statuto organico — Bollettino settimanale numero 8 delle malattie epizootiche contagiose del Regno fino al dì 22 febbraio 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — In Pinzano sul Tagliamento (Udine), Serravalle a Po (Mantova), Pojana Maggiore (Vicenza), Giampilieri (Messina) Celle Ligure (Genova), Fauna (Udine), Roccavivara (Campobasso) Monasterace Marina (Reggio Calabria) è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 23. — Furono oggi arrestati Amilcare Pallettini e Ugo ..., mentre fabbricavano monete false da 5 lire e ...netine di nichel da 20 centesimi. Furono sequestrati i torchi e le false monete fabbricate.

Sassari, 23. — Il Consiglio provinciale ha nominato una Commissione per studiare il pareggiamento dell'Università, offrendo 45,000 lire oltre il sussidio attuale.

Piacenza, 23. — E' stato oggi inaugurato il tronco Borgonovo-Pianello della tramvia Piacenza-Borgonovo. I paesi toccati dalla linea sono imbandierati. Parlarono applauditi il prefetto e i deputati Manfredi e Priario.

Verona, 23. — Nel tratto Padova-Vicenza si è incendiato il coperto dell'ambulante postale, bruciandolo in parte. A Vicenza si è potuto spegnere il fuoco senza danni alla corrispondenza. La vettura era illuminata a gas ed è miracolo si siano evitate disgrazie.

Perugia, 23 (*Renzo*). — Partenze per l'Africa: capitano Margini Giulio del 20° e un riparto d'artiglieria qui di stanza. Pel 28: il maggior generale Gazzurelli, comandante la brigata Brescia, al quale tutta la cittadinanza ha dato in questa circostanza attestazioni di simpatia e di stima.

— Oggi ha avuto luogo il trasporto funebre della contessa Giulia Stasi-Ansidei, coll'intervento di tutte le autorità e delle rappresentanze di tutte le pie istituzioni cittadine e di enorme concorso della popolazione.

Torino, 24, ore 15,20. — Nei locali sotterranei della Birreria Viennese in via XX Settembre, angolo di via S. Teresa, mercè le attive indagini della Questura, furono scoperte molte pesanti casse di sigari e sigarette delle migliori qualità. Ne fu operato il sequestro e denunziato il fatto all'Intendenza di finanza.

— L'esattore della Casa Singer, Antonio Fini, exsottufficiale degli Alpini, côlto da improvviso disquilibrio mentale, si è suicidato in una vettura pubblica allo sbocco di via Roma in piazza Castello con una revolverata all'orecchio destro.

Forlì, 23 — Per mancanza di lavoro partono per la Bulgaria numerose squadre di montanari per lavorare in quelle ferrovie.

Aquila, 23 — Perdura la crisi sindacale. L'ing. Giulio Giorgi, eletto sindaco, rassegnò le dimissioni. In seguito venne eletto Giovanni Petrini, il quale pure rifiutò. Impossibilitato di trovare nel proprio seno un sindaco, il Consiglio deliberava di soprassedere a tale nomina fino alla sessione primaverile.

Pistoia, 23 — La fonderia Lippi ha consegnato al ministro del Guatemala e allo scultore Rivalta il monumento di Colombo, che questi ha eseguito per quel paese e che consiste in tre figure allegoriche d'atleti che sostengono il globo su cui posa la statua di Cristoforo Colombo. Il monumento sarà imbarcato il 10 marzo a Genova.

Genova, 23 — Gli agenti di P. S. alla stazione Principe arrestarono e deferirono all'autorità giudiziaria quattro individui del circondario di Pontremoli perchè conducevano in Francia, per destinarli a professioni girovaghe, 10 minorenni, del loro paese.

I rinforzi per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 24, ore 22,30. — Stasera partirono due compagnie del 3. Alpini e una dell'8. bersaglieri.

La popolazione fece loro un'imponente, clamorosa dimostrazione.

Più di tremila persone erano alla stazione, più tutta l'ufficialità con alla testa il conte di Torino.

La Società degli Alpini in congedo era rappresentata dalla sua bandiera.

Col treno precedente era partito il colonnello Troya degli stessi Alpini, salutato da tutta l'ufficialità del reggimento.

(S) **Genova**, 24. — Nel pomeriggio partono per l'Africa 114 uomini sorteggiati del 26. artiglieria.

(S) **Milano**, 24. — Stamane, alle ore 9,25, è partito un battaglione alpini per Napoli, diretto a Massaua, salutato alla stazione dai generali Bava, Testafochi e Buschetti, da molti ufficiali superiori ed inferiori e da folla plaudente.

Il battaglione fu accompagnato alla stazione dalla fanfara degli alpini e dalla musica del 40. fanteria.

(S) **Torino**, 24. — Sono partite per l'Africa la settima e l'undicesima batteria da montagna con sei pezzi ciascuna. Esse sono comandate dai capitani Carrsi e Valesi e dai tenenti Antonielli, Rolfo, Muletti, Cattaneo e Radicati di Brozolo.

I partenti furono salutati alla stazione dal Duca d'Aosta, dai generali D'Oncieux de la Batie, Ottoleghi, De Maria, Bogier e Rappis con moltissimi ufficiali ed acclamati da numerosi cittadini.

Stasera partiranno per l'Africa due compagnie di alpini ed una di bersaglieri, e mercoledì altre due batterie da montagna.

(S) **Ivrea**, 24. — Salutati dalle autorità e dalla cittadinanza plaudente, partono per Napoli due compagnie del quarto reggimento alpini (battaglioni Ivrea e Aosta) destinate in Africa, sotto il comando del maggiore Carlino.

Cremona, 24. — Diretta a Napoli è partita una compagnia di bersaglieri (154 soldati e tre ufficiali). Alla stazione è stata salutata con evviva entusiastici, da tutto il reggimento colla ufficialità, e da molti cittadini.

(S) **Genova**, 24. — Stasera sono partiti per Napoli, diretti a Massaua, 124 uomini del 26.o artiglieria. Furono accompagnati alla stazione da grande folla con musica. Si erano recati a salutare i parenti il generale Tonini e l'ufficialità. Al momento della partenza la folla acclamò vivamente i soldati, mentre la musica suonava la marcia reale.

(S) **Suez**, 23. — Proseguirono per Massaua i piroscafi *Raffaele Rubattino* coi battaglioni 27. e 28. fanteria Africa ed una compagnia del genio e *Indipendente* col 26. battaglione fanteria Africa ed una batteria da montagna.

(S) **Porto Said**, 24. — E' giunto stamane ed è entrato subito in Canale il *Bosforo*, con a bordo il 30. battaglione fanteria d'Africa, comandato dal maggiore Poli-Guerrini, ed una batteria da montagna, comandata dal capitano Deliberto.

(S) **Suez**, 24. — Diretti a Massaua hanno proseguito oggi il *Perseo* col 29° battaglione fanteria Africa e il 5° bersaglieri e il *Minghetti* con quadrupedi, munizioni e provviste.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns datasi a Montecarlo con Tamagno e la signora Deschamps-Jehin nelle parti dei protagonisti ha avuto un successo splendido.

La serie degli spettacoli di Montecarlo continua così il suo corso fortunato.

Musica Sacra. — Il giorno delle Ceneri la Società corale della Queen 's Hall di Londra, sotto la direzione del maestro Randegger, ha dato una eccellente esecuzione dell'*Inno di Lode* di Mendelssohn e dello *Stabat Mater* di Rossini.

All'Albert Hall fu eseguito l'oratorio *Redemption*.

Concerti. — Si annunzia per venerdì prossimo alle ore 9 di sera un concerto delle pianiste sorelle Rosina e Beatrice Cerasoli nelle sale del Grand-Hôtel. Le signorine Cerasoli sono allieve del Royal-College di Londra: esse hanno trionfalmente percorso le principali capitali d'Europa e qui in Roma esse hanno dato alcune udizioni private facendosi oltremodo ammirare per la squisitezza del metodo, la robustezza e la grazia del tocco e sopratutto per un sentimento ed una espressione artistica schiettamente italiani. Siamo certi che al concerto delle signorine Cerasoli accorrerà venerdì prossimo quanto Roma ha di più eletto nel suo mondo artistico e musicale.

Le signorine Cerasoli ebbero l'onore di suonare giorni or sono alla presenza di S. M. la Regina la quale si mostrò amabilissima ed espresse alle giovani e distinte pianiste la sua sovrana soddisfazione.

Drammatica — *Les Deux Gosses*, dramma a forti tinte, del signor Pietro Decourcelle, ha avuto buon successo all'Ambigu.

— Il *Temps* riferisce che le *Modèle* dei signori Henri Fouquier e Georges Bertal sarà messo in scena in diverse capitali. Tradotto in italiano dai signori Muratori e Saint-Signy le *Modèle* verrà rappresentato in Roma dalla Compagnia Zaccone.

Coreografia — A Lione è stato dato con successo il ballo *Carillon*, con musica di Massenet, che non era mai stato rappresentato in Francia e che fu messo in scena la prima volta a Vienna.

Varie — I membri della Royal Academy of Arts di Londra hanno eletto ad unanimità a loro presidente il pittore ritrattista e di genere Sir John Millais nato a Southampton nel 1829. Il successore di Lord Leighton è molto popolare fra gli artisti ed era il candidato favorito della Regina.

Teatri in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 15,20 — Il presidente Faure assisterà l'8 agosto alla inaugurazione delle rappresentazioni speciali annuali all'antico teatro romano d'Orange, su cui sarà steso un *velarium*, le rappresentazioni avendo luogo in pieno giorno.

— Il governo ha applicato la legge che regola il lavoro delle donne e dei fanciulli anche ai teatri di Parigi, per lo figuranti, le ballerine, allievo ec. ec., impedendo così che si prolunghino le rappresentazioni fino a tarda notte.

Vi sono molte proteste, parecchia gente del piccolo mondo teatrale trovandosi così priva di pane.

Conferenze agrarie ad Albano

Le Conferenze che il dott. Arnoldo Piva tiene ogni domenica ad Albano, costituiscono ormai un avvenimento.

Pubblico sempre più numeroso accorre ad udire la parola facile e convincente dell'egregio conferenziere, il quale viene sempre vivissimamente applaudito.

Il dott. Piva, riconoscente per tante prove di simpatia e di stima ricevute, finita la lezione teorico-pratica "sull'innesto delle viti americane" ha distribuito ai convenuti, e distribuirà a migliaia di copie per tutti i Castelli Romani, "Brevi Istruzioni ed Avvertenze per la difesa dalla Filossera".

A tanta lodevolissima ed utilissima iniziativa "nullum par elogium". *Villicus.*

Palazzo di Giustizia

In Cassazione.

Gli ammanchi del Credito Agrario di Velletri.

La Corte, con sentenza di ieri, ha respinto il ricorso di Dario Barbetta e Cesare Falconi che, come i lettori ricorderanno, furono condannati dal Tribunale di Velletri, la cui sentenza veniva confermata dalla Corte di Roma.

Il De-Bonis, civilmente responsabile, è stato condannato al pagamento di lire 200,000.

Sostennero la ragione dei ricorrenti gli avv. Alfredo Baccelli, Vienna, Orano e Tarquini. P. C. l'avv. Gregoraci.

In Corte d'Assise.

Pres. Tuzzi - *Giudici*: Servici e Giorgi - *P. M.* Martinotti.

Per 25 centesimi.

La causa, cominciata venerdì, e carico di Enrico Ciriello e di Paolo Macri, accusati di aver ucciso Nicola Dell'Armi, la sera del 4 luglio, è stata rinviata per non essere stato citato un testimonio ritenuto necessario. (Chi paga le spese?)

In Tribunale — VI Sezione.

Pres. Simonetti - *Giudici*: Gennaro ed Andreoni - *P. M.* Bonomo - *Difesa*: Pagliaro.

Per appropriazione indebita.

Giuseppe Olivieri, d'anni 43 romano, e la figliastra Elvira Franchi, d'anni 21 da Siena, esercitavano un'agenzia di pegni in piazza Aracoeli. Essi erano accusati di aver spegnato al Monte di Pietà un orologio, che corrispondeva ad una polizza, alla sua volta impegnata presso la loro agenzia, appartenente ad Antonia Castrucci. Risultò invece che la polizza era stata venduta a quel montino, e quindi gli imputati erano in diritto di disporre come volevano. Il Tribunale infatti li assolse entrambi.

Indecenze o pazzie!

Antonio Grippa, d'anni 35, da Milano, lavandaio, è stato ieri condannato ad 87 giorni di reclusione perchè nel dicembre scorso si mostrò più volte in costume adamitico sulla porta della sua casa. Con quel freddo che faceva!

Fallimenti in Roma.

Fratini Angelo, negoziante di generi alimentari in via Principe Umberto n. 259; con sent. 21 febbraio. - Giudice delegato: Principalli avv. Giuseppe - Curatore provvisorio: Arrigo Volterra - Riunione dei creditori: 11 marzo.

Ditta Giovanni Valsecchi, negoziante di ferramenta ed ottonami in via della Vite n. 56; con sent. 21 febbraio - Giudice delegato: Palmieri avv. Giovanni - Curatore provvisorio: Achille avv. Santucci - Riunione dei creditori: 11 marzo.

Dalla provincia romana

Il Collegio di Ceccano.

(Da un corrispondente).

Ceccano, 23, sera. — Questa mattina, accompagnato dall'on. Silvestrelli, deputato del Collegio, è giunto tra noi S. E. il Sotto-segretario di Stato all'istruzione pubblica, per visitare il Collegio Berardi, al quale una ispezione eseguita dagli ispettori centrali al Ministero, cav. Agostini e Romizi, era riuscita sfavorevole.

I detti ispettori avevano constatato che le scuole tecniche non potevano essere pareggiate sotto nessun riguardo, tranne per il locale e che il Ginnasio, già pareggiato mercè l'influenza del compianto marchese Berardi presentava una serie d'irregolarità da non poter essere più a lungo tollerate.

Infatti hanno constatato che sebbene il detto Collegio riceva circa 6000 lire all'anno dal Comune, e circa 14 mila dalla Provincia, mentre molti suppongono che la famiglia Berardi lo mantenga a sue spese, vi sono professori non pagati a norma di legge, e taluno, come l'Apolloni e il Nagy, che non ricevono gli stipendi pattuiti, mentre vi sono degli alunni, i quali, come esercizio di ginnastica, saltano addirittura qualche classe.

I rapporti degl'ispettori non collimano, sembra, colle tendenze prevalenti alla Minerva, rispetto all'Istituto; la gita dell'on. Costantini dovrebbe avere, nella mente di taluni, l'efficacia di sanare tutto, pareggiare senz'altro le tecniche, e così il contratto fra i Berardi e la Società Mediterranea per i figli dei ferrovieri non sarebbe più risoluto.

Ora qui non si desidera di meglio che le scuole siano pareggiate, ma si nutre fiducia che l'on. Costantini esigerà anzitutto che le scuole ottemperino alla legge, che l'istituto non serva di speculazione ad alcuno e non si rinnovi più lo scandalo di un contratto fra il direttore e i Berardi, nel quale si fissavano gli *utili a metà*, mentre si proclamava che tutto era filantropia.

Poichè in caso diverso concorsi ed appoggi del Comune, della Provincia e dello Stato si risolverebbero nel mantenere un vivaio di *bocciandi* e di futuri spostati.

Gli alunni interni sono ora 150: la metà appartengono alla sezione ferrovieri. L'on. Costantini, che fu ospite coll'on. Silvestrelli della famiglia Berardi, è ripartito col treno delle 13.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 25 febbraio 1896 — S. Mattia apost.

Leva il sole alle ore 6,54 m. - Tramonta alle 5,53 s.
Leva la luna alle ore 1,46 s. - Tramonta alle 4,45 m.
Quarantore. - S. Anastasia, dal giorno 24 al 26.

BOLLETTINO METEORICO

24 febbraio 1896

Europa pressione elevatissima intorno Golfo Finlandia estendentesi fino all'Italia ed Inghilterra; depressione Algeria invadente Mare Tirreno; Pietroburgo 788; Parigi, Monaco Atene 770; Algeri 750.

Italia 24 ore: barometro disceso cinque a sei milli. Sardegna, cinque Palermo, due a tre continente; diverse pioggie Sicilia, Sardegna, nevicate Emilia, Romagna, Toscana, Appennino centrale; venti freschi a forti primo quadrante, gelate Nord Centro. Stamane cielo coperto, nevoso, piovoso; levante forte Sardegna; venti freschi primo quadrante altrove. Barometro 768 valle padana; 765 Brindisi; 762 Roma; 760 Marsiglia; Malta; depresso 755 Sardegna. Mare agitato costa Sarda, orientale Sicula.

Probabilità: venti forti primo quadrante Nord, secondo Sud, cielo coperto con pioggie o neve; mare molto agitato.

Rebus-Monoverbo

TE

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ad una, a due, a tre, e l'altre stanno.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 21 e 22 febbraio.
Nati 74, compresi 3 nati morti.
Morti 66 dei quali 21 sotto i 7 anni.

morti

Andreucci Natalina di Augusto, Roma, 35, coniug.
Rossi Agnese fu Gio. Paolo, Alatri, 55, vedova
Chiappini Francesco fu Domenico, Alatri, 45, celibe
Bileggi Angela fu Pietro, Fuligno, 67, vedova
Bernocchi Giacinta, Torri, 84, vedova
Vignoli Carolina fu Domenico, Roma, 76, vedova
Capponi Maria fu Angelo, Terracina, 60, coniugata
Ricciardi Ricciardo fu Benedetto, Sasso, 87, vedovo
Caldarelli Colomba fu Pietro, Arrone, 56, coniug.
Pinci Lucia fu Giuseppe, Roma, 20, coniug.
Pollini Camilla fu Luigi, Imola, 65, coniug.
Orsini Domenico fu Francesco, Roccagiovine, 63, vedovo
Costantini Giovanni di Stefano, Ferentino, 6?, celibe
Bertocchini Camilla fu Giuseppe, Roma, 83, vedova
Di Benedetto Ester fu Abramo, Roma, 65, vedova
De Sanctis Luisa fu Francesco, Velletri, 51, coniug.
Quaranta Francesco Paolo, Sulmona, 62, vedovo
Sarti Tommaso fu Luigi, Roma, 72, coniug.
Proia Domenico fu Luigi, Fontana Liri, 56, coniug.
Colacciani Antonio di Giuseppe, 19, celibe
Gentile Carmina Matilde fu Loreto, Villetta Barrea, 67, con.
Manghenu Caterina di Francesco, Brunello Varese, 53, con.
Bacchini Giuseppa di Sante, Roma, 27, coniug.
Muollo Concetta, 64
Di Sarro Michele fu Domenico, Pietrascupa, 65, celibe
Giannini Pietro di Francesco, Porcari, 67, coniug.
Millez Anna fu Francesco, Roma, 68, vedova
Cecchini Filomena fu Domenico, Roma, 60, coniug.
Marchetti Anna fu Onorio, Ceccano, 22, nubile
Mancini Francesco fu Vincenzo, Riccione, 50, coniug.
Montani Luigi fu Piernicola, Tricarico, 62, coniug.
Capelli Michele fu Pietro, Rimini, 55, coniug.
Gismondi Teresa fu Domenico, Roma, 71, vedova
Ciccolini Paolo fu Girolamo, Corinaldo, 55, coniug.
Rosi Serafino Gaspare fu Lorenzo, Roma, 56, coniug.
Cecconi Carlo Lodovico fu Carlo Pietro, Firenze, 47, celibe
Damiani Maria di Gioacchino, Castiglion Teverina, 80, ved.
Cacciurri Giuditta fu Raffaele, Formo, 74, vedova
Silvestri Rosa fu Filippo, Banco, 70, coniug.
Biasutti Egiziaca fu Giuseppe, Roma, 25, nubile
De Santis Anna fu Giuseppe, Sora, 80, vedova
De Mariano Antonio, 69
Spizzichino Rachele fu Salomone, Roma, 68, coniug.
Trippetti Ferdinando fu Domenico, Orte, 51, coniug.
Proietti Pietro di Fortunato Ferd., Roma, 22, celibe

Alle 7 antimeridiane di ieri, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

GIOACCHINO TAVANI

del fu Michele Angelo. I fratelli, le sorelle e la consorte Teresa Valenti ne danno la dolorosa partecipazione agli amici e conoscenti.

La messa di *requiem* avrà luogo mercoledì 26 corrente, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni dei Fiorentini.

Ricorrendo domani, mercoledì 26 febbraio, il primo anniversario della morte del compianto

cav. avv. GIOVANNI FRASCARI

sarà celebrata, a cura della famiglia, una messa di *requiem* nella chiesa delle SS. Stimmate, alle ore 10 e mezza ant.

Si pregano gli amici ed i conoscenti ad intervenirvi.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Immobili in Roma e provincia. — 13 marzo - 1.a sez. Tribunale. Casa in via S. Gio. Laterano n. 44-33. L. 43,421.

3 aprile - 1.a sez. c. s. Casamento di nuova costruzione tra via S. Maria Maggiore n. 161-163, via Cavour n. 106-108 e Quattro Cantoni 1-3. L. 250,071.

27 marzo - 4.a sez. c. s. Casa in Grottaferrata via Garibaldi L. 19,724; terreno in vocabolo valle Nicosia L. 13,721- Terreno vignato in territorio di Grottaferrata, vocabolo Querce. L. 10,207.50.

21 febbraio - 1. sez. c. s. Vendita in 5 lotti di fondi rustici ed urbani in territorio di Monterotondo. - Complessivo L. 29,690.

Notai - Concorso ad un posto notarile nei comuni di Sanremo; Montesano, Casaletto, Sportano, Torraca e Sosino; Bollengo, Chiaucrano Traversella (Ivrea); o di conservatore dell'archivio notarile a Finalborgo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 7,7 — minimo: 3.7.

Quirinale. — Ieri nessun ricevimento. Oggi S. M. il Re riceverà in udienza privata il generale Heusch.

Il conte Gianotti. — Le condizioni di salute del conte Gianotti sono sempre gravi.

S. M. il Re manda continuamente ad informarsi dello stato dell'illustre infermo.

Vaticano. — Il Papa ricevette in private udienze il marchese di Vistabella senatore spagnuolo unitamente alla sua famiglia, il principe Taddeo Subomirski di Varsavia con la famiglia, monsignor Teodoro Dalhoff arcivescovo di Bombay, monsignor Giovanni Colberto Hedley vescovo di Newport e monsignor Maurizio Graham, vescovo titolare di Cisamo.

— Ieri mattina riceveva pure monsignor Orazio Mazzella.

— E' stato nominato cameriere segreto soprannumerario il sacerdote Ferdinando Vasallo di Torre Grossa.

— È arrivato da Bologna il cardinale Svampa arcivescovo di quella città.

Il trasporto funebre del generale Roselli. — Col treno delle 14,50 giunse ieri in Roma, da Ancona, la salma del generale Pietro Roselli. Era accompagnata dall'assessore, prof. Galluppi, dal cons. Lizzani, dai nipoti dell'estinto, fra i quali l'ing. Ignazio Roselli-Lorenzini.

Nell'interno della stazione di Termini si trovavano a ricevere la salma, l'on. Baccelli, ministro della P. I., gli assessori Craciani-Alibrandi, Palomba, Desideri, Coltellacci, Koch, Colonna e le rappresentanze delle Associazioni militari.

I vigili, in alta tenuta, con le bandiere dei Rioni e la banda municipale prestavano servizio di onore.

La salma alle 15 1/2 precise fu rimossa dal vagone funerario e collocata sul carro funebre.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari.

Poco dopo il corteo mosse pel Campo Verano.

Precedeva un plotone di cavalleria, la musica dell'11 fanteria, un battaglione su tre compagnie di tre plotoni, composto con reparti dell'11 e 12 fanteria, due drappelli di guardie municipali ed un drappello di vigili.

Il carro funebre — preceduto da un ufficiale dei vigili col gonfalone del Comune — era coperto di splendide corone.

Bellissime quelle del Comune di Ancona, del Municipio di Roma, di "Anna, Ercole e Giuseppe al loro caro fratello," della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio di Ancona, dei "Nipoti al loro amato zio," dei repubblicani e della Massoneria di Ancona.

Reggevano i cordoni: a *destra* il comm. Ricci Gramitto pel Prefetto, il general Fanti pel Ministero della guerra, il comm. Guglielmo Castellani per i Veterani, l'avv. Centola pei Reduci; a *sinistra* il comm. Galluppi rappresentante il Sindaco di Roma, il contrammiraglio Rolla per la Marina, l'on. Elia pel Municipio e le Società massoniche di Ancona, il sig. Pasquinelli dei Mille.

Seguivano i parenti, fra i quali il fratello Giuseppe ed i nipoti, la Giunta municipale, la rappresentanza dell'Esercito composta, oltre il generale Fanti, del colonnello Pizzuti dei carabinieri, del col. Bosio dell'11 fanteria, dei tenenti-colonnelli del 12 fant., 5 bers., 13 art. e cavalleria *Catania*, di un maggiore del 69 fanteria, del 3 genio, del Corpo sanitario e di parecchi altri ufficiali di tutte le armi; una rappresentanza della Marina della quale, col contrammiraglio Rolla, facevano parte i capitani di fregata Aubry e Cerale, i capitani di corvetta Garelli e Scardi, i tenenti di vascello Silvestri e Lovera. C'erano poi i consiglieri comunali Carancini, Mazza, Nathan, Zuccari, Nissolino, Modigliani, Albini, i consiglieri provinciali Gattorno e Scellingo, il comm. Valle e parecchie altre notabilità.

Il carro funebre era fiancheggiato dai *vigili* con le bandiere dei rioni e dalle guardie municipali. Chiudevano il corteo le Associazioni:

Reduci garibaldini — Veterani 1848-49 — Bassa forza reduci patrie battaglie — *Bersaglieri* A. Lamarmora — Unione guardia *nazionale* — Reduci Cacciatori del Tevere — Superstiti garibaldini Giuseppe Garibaldi — Fratellanza militare italiana — Reduci d'Africa — Previdenza fra i sarti — Fratellanza militare Umberto I — Sempre avanti Savoia — Croce d'oro — Unione monarchica — Insegnanti scuole comunali.

Indi un riparto di truppa ed un drappello di guardie municipali.

Il corteo, — mentre la pioggia veniva a dirotto, — per via Cavour, piazza Esquilino, piazza S. Maria Maggiore, via dello Statuto, piazza Vittorio Emanuele, via Mamiani, viale Principessa Margherita, Arco S. Bibiana, via Tiburtina, giunse a Campo Verano alle 17 precise.

Sulla piazza un battaglione di truppa, composto dei riparti del 69 e 70 fanteria, rendeva gli onori militari.

Il corteo proseguì fino al Pincetto, ove ... il piccolo monumento sepolcrale ... dal Comune di Roma.

I vigili tolta la cassa la deposero nell'avello e il prof. Galluppi prese allora la parola.

Sul finire del 1885 — disse — si spense il generale Pietro Roselli, che lasciò scritte delle pagine ... nella storia del risorgimento italiano.

Pietro Roselli rimarrà esempio di ingegno elevatissimo, di saldo carattere, di intemerato patriottismo. Egli che ricusò notevoli vantaggi materiali, provò che il vero patriottismo non va disgiunto dal disinteresse.

Alla notizia della sua morte il Consiglio comunale decretava alla sua memoria solenni onoranze. Roma volle onorare così una delle più splendide figure che operarono per la sua gloria e per l'educazione civile della patria!

Altre parole a nome del governo aggiunse il comm. Ricci-Gramitto.

Alle 17 1/2 la cerimonia era compiuta.

I funerali dell'ammiraglio Cottrau. — Alle 10 di ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma del vice-ammiraglio Paolo Cottrau dalla via 20 Settembre alla stazione ferroviaria di Termini.

Le truppe della divisione di Roma, al comando del generale Gobbo, erano schierate lungo il percorso.

Sulla via 20 Settembre due battaglioni dell'11. e 12. fanteria e un battaglione bersaglieri; in piazza Termini e dei Cinquecento, l'artiglieria da campagna e da fortezza, il genio, la cavalleria, e i reggimenti 69 e 70 fanteria; sulla via che conduce alla Grande velocità, dal lato delle partenze i bersaglieri.

Il corteo composto di uno squadrone di cavalleggieri, di un battaglione del 69 fanteria con musica e bandiera, di una sezione d'artiglieria e del clero mosse alle 10 precise facendo sosta alla chiesa di S. Bernardo alle Terme dove ebbe luogo l'assoluzione della salma.

Sopra un affusto di cannone parato in velluto nero tirato da sei cavalli fu deposta la bara del vice-ammiraglio. Su una piccola targa di metallo sormontata da un crocifisso d'argento era incisa la scritta: *Paolo Cottrau vice-ammiraglio morto il 22 febbraio 1896.*

La famiglia vi depose sopra splendidi fiori, il cappello, la spada e la fascia azzurra.

Al lato *sinistro* dell'affusto presero posto l'on. Comandù, il vice ammiraglio Bertelli, l'addetto navale austriaco cav. Cunarde e il gen. Saletta; a *destra* il ministro della marina Morin, il generale Grossi, l'ispettore navale Martinez e l'on. Brin.

Gli uscieri dei varii ministeri con ceri accesi facevano ala al feretro.

Seguivano i tre fratelli dell'estinto con la sorella signora Adelaide, la signora Vertunni con il figlio Guido tenente del 70° reggimento, figlioccio al Cottrau, varie signorine, il comm. Castellani Guglielmo, il signor Pouchain, gli ammiragli Cerruti, Accinni, Corsi, San Felice, Rolla, De Lignori, Albini, i generali Orero, Olivieri, Afan de Rivera, Morino, Dal Verme e Aymonino, il ministro Maggiorino Ferraris, il senatore Balestra, gli on. Santini, Luzzatto, gli addetti militari esteri, conte d'Oriola dell'ambasciata di Germania e Jousselin dell'ambasciata di Francia,

gli ufficiali superiori della marina e di tutte le armi in attività di servizio e di riserva, moltissimi amici e gli impiegati del ministero della marina.

In un carro d'artiglieria addobbato in nero furono collocate 45 bellissime corone fra le quali quelle del ministro della marina, dell'on. Brin, del comm. Vincenzo Volpicelli console degli Stati Uniti in Napoli.

Una lunga fila di carrozze signorili appartenenti all'aristocrazia chiudeva il corteo.

Giunto alla stazione i soldati di marina tolsero dall'affusto il feretro e lo deposero nel vagone n. 58805 R. B.

Il ministro Morin, vivamente commosso, prese la parola.

" Col cuore affranto dal più intenso dolore — egli disse — mando un estremo addio all'ottimo ufficiale così repentinamente e crudelmente rapito alla marina, all'amico carissimo, col quale ero legato dai vincoli di un'antica e vivissima affezione.

" Mi pare tutt'ora di vedere l'uomo eminente di cui lamentiamo la perdita, quando, la sera, al Ministero, veniva a conferire con me, con quella sua figura spirante dolcezza e bontà sempre dominato dalle due grandi preoccupazioni che furono il movente principale di tutti gli atti della sua vita: Far procedere nel miglior modo il servizio affidatogli, beneficare il maggior numero possibile di persone; affliggendosi come di una sventura sua personale quando non gli riusciva di far procedere in accordo queste due azioni, pur troppo talvolta inconciliabili.

" Pochi giorni or sono ero ben lungi dal sospettare che così presto la mia mesta parola avrebbe risuonato qui innanzi alla sua salma.

" L'opera dell'ammiraglio Cottrau potrà forse non essere apprezzata al suo altissimo valore da taluno dei facili propugnatori di una dottrina la quale tenderebbe a far considerare tutti gli ufficiali della marina come ugualmente idonei ad esercitare qualunque ufficio, i quali non ammettono che vi sieno meriti che si acquistano a terra che possano equivalere ai più brillanti meriti conseguiti sul mare, ma questa opera sarà certamente giudicata come si merita da tutti coloro che hanno la coscienza di quanto ingegno, quanto studio, quanto lavoro, quanto amore si richiedono per dirigere il vasto servizio dell'artiglieria e degli armamenti come egli stesso sapeva farlo.

" Sia conforto alla desolata famiglia del povero amico nostro il larghissimo tributo di rimpianto che la sua memoria raccoglie!

" Egli lascia solamente ammiratori delle sue rare doti; non lascia nemici, non lascia censori.

" Il più severo critico di lui potrà dire: Come ufficiale, come capo di servizio aveva un solo difetto, un difetto che pure è una delle più fulgide virtù che possano adornare la natura umana: aveva il difetto di un'infinita bontà, della tenerezza di un cuore che sempre palpitava per chi soffriva. „ (*Bene! Bravo!*)

I fratelli e le sorelle baciarono commossi l'on. Morin.

Il vice ammiraglio Accinni ringraziò a nome della famiglia e della marina tutti gli ufficiali intervenuti e gli addetti militari esteri.

Col treno delle 0,5 la salma accompagnata dai parenti parti per Napoli.

Archeologia. — Sono incominciati attorno al così detto Tempio di Vesta gli scavi per ripigliare le fondazioni del muro di cinta.

Finora sono stati posti allo scoperto vari avanzi di muri antichi in reticolato ed in laterizio, e si rinvennero inoltre alcuni vasi di arte etrusco-campana a vernice nera, e varie lucerne, delle quali una porta un nome in graffito, che accresce il patrimonio delle scarse notizie sulla lingua etrusca, la quale, come si sa, è ancora per la maggior parte sconosciuta e indecifrabile, al contrario degli altri antichi dialetti italici.

Partenze per l'Africa. — Alle 17 partirono per Napoli 151 uomini del 5. bersaglieri, con il capitano Rosso, gli ufficiali De Vito, Angioni e Mollica, salutati alla stazione dal colonnello Frugani, da diversi ufficiali e compagni di armi del reggimento e da circa 500 persone, amici e parenti dei partenti.

— Dalla linea di Pisa alle 19 giunsero due treni speciali con dei riparti d'Africa provenienti dalla Liguria e Lombardia. Fecero sosta alla piccola velocità e questa notte ad 1 ora proseguiranno per Napoli.

— Alle ore 0,40 partirono 287 uomini del 1. e 2. alpini con il maggiore Falco e 163 bersaglieri del 6. regg. Alle ore 1,25, 289 del 1. alpini e 100 soldati d'artiglieria con una batteria da montagna e 153 del 6 bersaglieri. Alle 3,25, 325 del 1. alpini e altri soldati di artiglieria.

Moltissimi amici accompagnarono alla stazione il tenente dell'11. Becchetti Giuseppe romano che volontario parte per l'Africa.

Croce Rossa. — Il Comune di Montepulciano ha deliberato L. 200 per i malati e feriti d'Africa, ed il locale sotto-Comitato ha aperto una sottoscrizione e sta organizzando un trattenimento drammatico musicale nel R. Teatro Poliziano.

R. Prefettura di Porto Maurizio, sottoscrizione in Oneglia L. 1184,12 - Colonia Italiana del Canton Ticino, a mezzo del Console di S. M. il Re in Bellinzona, 280,95 - Comitato Artisti di Magliano Sabina, 56,80 - Società Filarmonica di Nurana 25 - N. N. da Bologna 1 - Sindaco di Roccanova per sottoscrizione 122,15 - Società di M. S. fra gli Operai di Altare 225,40 - Società Flavio Gioia Provinciale Salernitana di M. S. in New Haven (Stati Uniti) 121 - Comune di Filomarino, per sottoscrizione, 180 - Comune di Lanzo, festa di beneficenza, 53 - Comune di Penna San Giovanni, sotto-Comitato Signore, 140.

Dai Sotto-Comitati: di Cuneo, provento festa Società Concerti in Cuneo L. 601,30 - di Acqui (comprese 100 di S. E. Saracco) 939,65 - di Brescia (4. vers.) 2000 - di Treviso (2. vers.) 1500 - di Bologna (4. vers.) 500 - di Ancona 374,75 - di Aquila 491,90 - di Gessopalena 280 - di Arezzo (2. vers.) 70,50 - di Pistoia 1000 - di Livorno (3. vers.) 500 - di Civita Castellana (2. vers.) 165 - di Palermo (1. vers.) compreso 1000 del Banco di Sicilia) 5000.

Delegazioni: di New-York L. 500 - di Alessandria Egitto 310.

Istituto Fondiario (sede Roma) 500, Banco di Roma 100, Soc. Gen. ferrovie sarde 100, Congregazione di Carità di Sansimeone 20, sig. Cesare Conti di New York 100, cav. Sicilde, Rettore Collegio Principe di Napoli in Assisi 381,05, alunni Tito Frattali ed Emilio Negri in Anagni (a mezzo *Tribuna*) 80, sig. dott. Emilio Vitali di Pontida (a mezzo *Tribuna*) 10, sig. dott. Nicola Agrusti di Alberobello, per l'Associazione progressista (a mezzo *Tribuna*) 20, sig. dott. Meruzzi Vincenzo, di Ripattoni (a mezzo *Tribuna*) 50,05, sig. Gasparre Alessandro (a mezzo *Tribuna*) 33, R. prefettura di Roma, provento sottoscrizione in Cave 21,10, sindaco di Lamone, provento sottoscrizione 540,75, Società operaia di M. S. in Pereile 10, Società di M. S. in Baldichieri 10, Società filarmonica di S. Giorgio Lomellina 20.

Onorificenze. — L'ing. Viviani capo dell'ufficio tecnico municipale è stato nominato commendatore della corona d'Italia.

Madame Adelaide Tommasi. — Ieri mattina è partita per Portici la signora Adelaide Tommasi Dama del Sacro Cuore che per più di quarant'anni è stata lodevole ed amatissima direttrice degli studi nel Collegio di Santa Ruffina in Trastevere.

Lascia innumerevoli ed incancellabili ricordi della squisitezza dell'anima sua, specie nelle moltissime signorine romane che furono sue allieve.

Il Carnevale dei poveri — La *Romanina* ci comunica il seguente resoconto sui risultati della passeggiata di beneficenza e sulla erogazione dei fondi raccolti:

Attivo.

Incassi delle passeggiate	L. 2805.58
Offerta Reale	„ 5000 —
Lotteria ecc.	„ 225.75
Totale	L. 8031.33

Passivo.

Sussidi	L. 7438.23
Stampati, affissi, posta, ecc.	„ 463.10
Sacra Famiglia	„ 30 —
Disponibili	„ 100 —
Totale	L. 8031.33

I sussidi furono distribuiti a 5025 famiglie e a 632 operai disoccupati.

Ecco i numeri estratti della lotteria:

1876 — 66 — 1974 — 755 — 1992 — 523 — 14 — 1186 — 1460 — 1496 — 450 — 441 — 1920 — 90 — 950 — 1981 — 315 — 1467 — 1142 — 1942 — 263 — 200 — 72 — 114 — 1515 — 1475 — 6 — 2065 — 1549 — 1213 — 788 — 1534 — 248 — 2001 — 1360 — 1211 — 57 — 1487 — 187 — 1962 — 1176 — 89 — 1405 — 1807.

Protezione delle quaglie — Nella riunione del nostro Comizio agrario del 23 trattandosi la questione degli uccelli utili all'agricoltura, fu approvata una proposta del cav. Ohlsen da presentarsi al Parlamento, la quale concilia gl'interessi degli agricoltori e dei cacciatori ed è così concepita:

" La proibizione della vendita, del commercio, del trasporto e del transito di quaglie vive, deve essere per legge proclamata, mantenuta e strettamente eseguita in tutta Italia, nel tempo in cui è vietato l'esercizio della caccia „.

Pel protettorato di S. Giuseppe. — L'on. ministro Baccelli in seguito alla sua recente visita al protettorato di S. Giuseppe ha concesso a quell'istituto un sussidio di L. 500.

Premio Rolli — Il premio destinato agli studenti del 6° anno di medicina della fondazione Rolli, è stato vinto dal signor Gustavo Delpino, che aveva vinto quello pure del 4° anno.

Tiro a segno. — Risultato delle gare di tiro eseguite ieri l'altro al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I - M. 200 - Arma d'ordinanza - *Med. d'arg.*: Canestrelli Goffredo 31, Di Fenizio Claudio 31, Modigliani Carlo 31, Facetti Silvio 30, Valenziani Ippolito 29, Petrucci Domenico 29, Cappelletti Gioacchino 29, Orsini Camillo 28, Fede Tancredi 28, Bariletti Luigi 28 - *Med. di bronzo*: Benedetti Ernesto 25, Camani Michele 25, Cavazza Ernesto 24, Liverziani Cesare 24, Cecchi Emidio 24, Buondenno Alfredo 24, Fornari Giulio 23, Fornari Guido 23, Marazzina Ernesto 23, Botteri Rodolfo 21, Valente Agostino 19.

Categ. II - M. 300 - Arma d'ord. - *Med. d'oro*: Bariletti Giovanni 30, Petrosi Lorenzo 28 - *Med. d'argento*: Petrucci Domenico 27, Camani Michele 27, Modigliani Carlo 27, Canestrelli Goffredo 26, Sagnotti Lodovico 26, Mengarini Alessandro 26, Zilio Grandi Giorgio 25, Zella Milillo Giovanni 25, Offermann Federico 25, Di Fenizio Claudio 25, Orsini Camillo 21, Ciccarello Giuseppe 21, Grassi Alfonso 21, - *Med. di bronzo*: Fornari Giulio 20, Fornari Guido 20, Beroaldi Pietro 19, Pirani Alfredo 20, Vincenti Giulio 19.

Categ. III - M. 400 - *Med. d'oro*: Petrosi Lorenzo 31, Dafloni Tito 28, Tavelli Luigi 27 - *Med. d'argento*: Flaviny Alessandro 26, Ciccarello Giuseppe 26, Di Fenizio Claudio 26, Canestrelli Goffredo 25, Marcelia Caboni Pietro 25, Sagnotti Lodovico 25, Bassoni Enrico 25, Fede Tancredi 25, Grassi Alfonso 25, Offermann Federico 25, Camani Michele 24, Zella Melillo G. 22 - *Med. di bronzo*: Parenzo Guido 21, Bariletti Giovanni 20, Guglielmi Benedetto 18.

Categ. IV - M. 50 - Rivoltella d'ordinanza - Cinque serie di 6 colpi. Presentarne due. Massimo punti 60. *Med. d'oro*: Lanz Filippo 42.

Categ. libera - M. 300. Bersaglio bianco con visuale nera di cent. 60 divisa da 1 a 10. Serie illimitate di tre colpi. *Premi, domeniche sulla serie migliore*: Massimo p. 30. 1. Capponi Tito p. 25 L. 5,00, 2. Bassoni Enrico p. 18 gr. 14-17 *Med. arg.* 1. grado, 3. Natalotti Filippo p. 18 gr. 17-15 *Med. arg.* 2. gr., 4. Zilio Grandi Giorgio p. 18 gr. 12 *Med. bronzo* 1. gr., 5. Offermann Federico p. 17 gr. 16 *Med. bronzo* 2. gr.

Premi periodici del periodo primo: **A)** Sul risultato delle quattro serie migliori Massimo p. 120. 1. Capponi Tito p. 97 L. 25,00, 2. Rinaldi Pio p. 82 L. 15,00, 3. Natalotti Filippo p. 78 L. 10,00, 4. Livini Licinio p. 75 L. 7,00, 5. Zilio Grandi Giorgio p. 73 L. 5,00, 6. Bassoni Enrico p. 70 *Med. arg.* 2. gr., 7. Magagnini Arturo p. 61 L. 5,00, 8. Ciccarello Giuseppe p. 60 L. 5,00. **B)** Sulla migliore delle prime cinque visuali colpite Massimo p. 10. 1. Livini Licinio p. 10 gr. 9 L. 10,00, 2. Magagnini Arturo p. 10 gr. 6-6 L. 5,00, 3. Offermann Federico p. 10 gr. 6-5 *Med. arg.* 1. grado, 4. Bassoni Enrico p. 9 gr. 8 *Med. arg.* 2. gr., 5. Zilio Grandi Giorgio p. 9 gr. 7 *Med. bronzo* 1. gr., 6. Marcelia-Caboni Pietro p. 9 gr. 6 *Med. bronzo* 2. gr.

R. Accademia di S. Cecilia. — La signorina Lina Bonazzi di Perugia ha superato felicemente gli esami di pianista alla R. Accademia di S. Cecilia, acquistando il titolo di socia di merito. Ci rallegriamo di tale lusinghiero successo della signorina Bonazzi che ebbe per maestri i signori Rosati e Parisotti.

Drammi della vita. — Una grave sventura nella famiglia del senatore Augusto Baccelli.

Ieri, verso le 17, il suo figlio unico, Emilio, di anni 24, si recava al Panorama della signora Le Lieure in preda ad un'agitazione che fu notata dalle persone presenti.

Salito nel salone superiore si fermò brevemente innanzi al ritratto di una signorina: poi sedutosi sopra una poltrona, si tirò un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Trasportato a San Giacomo, accorsero i direttori Topai, Baldieri e Feliciani, i quali procedettero ad una grave operazione per estrarre il proiettile, che fu trovato nello spazio intercostale, con ferita trasfossa nello stomaco.

Di animo buono e di cuore eccellente, il povero giovane era sensibilissimo e di eccessivo amor proprio. Nei giorni scorsi, soffrì moltissimo per una spiacevole vertenza con un suo giovane parente ed è assai probabile che questo fatto congiunto a contrasti per un gentile affetto, ignorato dai suoi, abbia prodotto in lui un'acuta momentanea alterazione dello spirito, che non seppe dominare.

Si può facilmente immaginare lo strazio della famiglia e il dolore dei parenti al triste annunzio. Accorsero tutti all'ospedale e non occorse ai medici poca fatica per trattenere gli angosciati genitori e la sorella che volevano restare presso il letto dell'ammalato.

Alle 11 si recò a visitare suo nipote S. E. il ministro Baccelli, il quale trovò l'operazione bene riuscita. Naturalmente la ferita è grave, ma non è esclusa la speranza di salvarlo.

Ed è ciò che auguriamo di cuore, insieme ai numerosi amici, alla desolata famiglia.

Ore 3 dopo mezzanotte. — Lo stato del malato è stazionario; ed è escluso, per ora, il pericolo di complicazioni.

Una baruffa. — In via delle Vasche tal Cerroni Pietro d'anni 27 da Monte Reale ieri alle 17 e mezzo litigò col padrone dell'osteria Marini Luigi d'anni 30 da San Vittorio e gli vibrò un colpo di coltello all'addome.

Fu trasportato a Sant'Antonio dove fu giudicato in pericolo di vita.

Il feritore fu arrestato nella sua abitazione in via Madonna dei Monti 94.

L'incendio di stanotte. — Alle 3 1/2 di stanotte si sviluppò un incendio nella bottega di orzarolo di Cinoci Costantino fuori porta del Popolo.

Accorsero subito i vigili. Nessuna vittima. Il danno ascende a lire 2000. Lo stabile, che è tutto distrutto, è assicurato.

Alla Consolazione — Sono stati ricoverati:

— Vinci Giustino d'anni 52, romano, carrettiere, abitante in S. Croce in Gerusalemme 21, con ferita alla testa e frattura della 7.a costola sinistra, per caduta. Era ubriaco.

Guarirà in 20 giorni.

— Il bambino Giovannoli Rodolfo romano, abitante in piazza S. Cosimato 4, cadato dalla sedia. Rottura della clavicola destra, guaribile in 30 giorni.

— L'ombrellaio ambulante Sabatini Ermenegildo d'anni 26, abitante al vicolo di S. Bartolomeo dei Vaccinari 55.

In via delle Grotte il Sabatini, incontratosi ed avuto che dire con un individuo col quale nutriva forti rancori, aveva ricevuto dal medesimo un coltellata alla mano destra. Ne avrà per 12 giorni.

— Caldarelli Umberto d'anni 9, romano.

Ricoverato all'Ospizio del Sacro Cuore in via San Lorenzo, ieri giuocando nel cortile cadde e si fratturò il femore sinistro. Accompagnato all'ospedale dal segretario dell'Ospizio, fu giudicato guaribile in giorni 40.

— Il meccanico Corsini Emanuele romano, d'anni 35, ferito alla testa con una coltellata, capitatagli per difendere una donna che in via Babuino litigava con un individuo rimasto sconosciuto.

— Ricci Torquato muguaio, da Stigliano, di anni 22, abitante in via Bodoni 7, che bisticciando in casa con certo Cardellino fu da questi colpito al braccio sinistro col *solito* coltello. Sei giorni di cura.

— Ed infine Sciarretta Mariano contadino, da Rocca Canterano, di anni 45, dimorante alla tenuta Pantano, con una larga ferita al fianco destro, guaribile in 25 giorni.

Lo Sciarretta accompagnato all'ospedale da Di Fausto Bernardino, racconta che recatosi a bere con alcuni compagni in una osteria a Lunghezza, nell'uscire era venuto a questione con certo Sbaragli Angelo per divergenze di lavoro e dal medesimo ferito. Lo Sbaragli si diè poscia alla fuga ed è tuttora latitante.

A Sant'Antonio. — La ragazza Tortora Domenica di anni 19 nel tornare da una festa da ballo in via Quintino Sella, transitando per via Principe Amedeo si imbattè in alcuni individui che litigavano. Cercò di metter pace e si buscò un colpo di coltello al fianco sinistro riportando ferita guaribile in 10 giorni.

— Pressagli Romolo d'anni 32 in piazza dei Cinquecento fu preso da malore improvviso e cadendo si ferì alla testa. Nulla di grave.

Arresti. — In via Principe Umberto 100 fu arrestato Caldararo Vincenzo d'anni 22 da Pescolanciano renitente di leva.

— Belli Gioacchino d'anni 31, Cicoolini Umberto d'anni 18 da Frascati e Torregiani Domenico d'anni 48 da Fabriano furono sorpresi ed arrestati nella villa Torlonia fuori porta Pia mentre rubavano delle piante per il valore di L. 100.

Piccola Cronaca di Roma

Cane smarrito — Chi avesse trovato un cane Mops, portante un collare colla targhetta municipale N. 1018 e che risponde al nome di *Lorè*, lo riporti alla Amministrazione del *Popolo Romano* che gli sarà data una competente mancia.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1/2 pom.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tonti, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Dott. Egidi. — Malattie di gola, naso e orecchie. Consulti ore 8-9 e 2-5 p. Via di Pietra, 70.

Monte di Pietà.

— (*Mercoledì*, 26 febbraio 1896 — **3.a** *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 11 *luglio* 1895 fino alla polizza **109598**.

La **3.** *custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 29 *luglio* 1895 fino alla polizza **126257**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Come è noto lo spettacolo di beneficenza di iersera fu dato sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, e fu promosso dalla Società di previdenza degli ufficiali di terra e di mare a favore del fondo pei rischi di guerra e immediato soccorso alle vedove e orfani di militari italiani morti combattendo in Africa.

Ne è presidente amministrativo il tenente generale Nicola Heusch, v. presidente il cav. Sismondo e consiglieri ispettori i signori cav. Rosa Arcangelo e cav. Boggio Cesare al quale ultimo in particolare venne affidata la gestione e la cura di questa serata così splendidamente riuscita tanto dal lato artistico che finanziario. Infatti l'incasso lordo ha superato le 10 mila lire.

A questa nobile iniziativa cooperò con zelo mirabile un'eletta schiera di nobili dame, le quali tutte si adoperarono con elogiabile ardore perchè tutto procedesse nel migliore dei modi.

Ed il risultato, come abbiamo detto, è stato magnifico.

Il colpo d'occhio che offriva iersera la vasta sala dell'Argentina era di quelli che non si dimenticano. Dappertutto una vera folla elegantissima di signore adorne di *toilettes* superbe.

S. M. la Regina accompagnata dalla marchesa Trotti, assistette a tutta la rappresentazione.

La *Bohème*, malgrado che il pubblico fosse naturalmente alquanto restio all'espansione, ebbe uguale accoglienza della prima sera.

Applauditi i primi due atti, dopo il terzo scoppiò unanime l'entusiasmo. Si vollero più volte gli artisti al proscenio; poi il solo Puccini, quindi il Facciui col Mascheroni salutato da un'imponente dimostrazione.

Altrettanto si verificò pel quart'atto.

Anche gli esecutori ebbero feste grandissime. La Pandolfini cantò con la consueta sua grazia: l'Apostolu fece sfoggio della sua chiara voce: il Bensaude parve ancora più corretto e simpatico e così pure gli altri che si comportarono egregiamente.

Stasera terza della *Bohème* ed il ballo *La Maladetta*.

Al *VALLE* stasera ultima di *Madame Sans-Gêne* ed al *MANZONI* *La colpa vendica la colpa* del Giacometti. *Fabr...*

Ecco il programma del terzo concerto che darà oggi l'Accademia di S. Cecilia nella sua sala:

PARTE I.

1. *Barbetta* (XVI sec.) - *a)* Pavana per liuti. Signori E. Di Campello, L. L'Erivain - *Fallamero Gabr.* (XVI sec.) - *b)* Canzonetta alla napolitana con accomp. di liuti. Signori A. Franceschetti, E. Di Campello, L. L'Erivain, P. Desanctis, G. Franzoli.
2. *Jommelli N.* (1714) - Terz. nell'opera « Armida » Sop. Cont. e Ten. Signore B. Milliotti-Reyna, Z. Cortini Falchi, Signor O. Mieli.
3. *Sammartini G. B.* - Sinfonia per istrumenti ad arco. Signori F. Pinelli, V. De Sanctis, R. Jacobacci, G. Morelli.
4. *Donizzetti* (1798) - Aria « Cifre d'amor » Signora B. Milliotti-Reyna.
5. *Carissimi G.* (1604) - Cantata « Piangete ahimè » Signora Z. Cortini Falchi.
6. *Gordigiani* (1814) - « Sempre uniti » Duetto per sop. e ten. Signora B. Milliotti-Reyna, Signor O. Mieli.

PARTE II.

1. *Morlacchi* (1784) - Aria - « La promessa ». Sig. A. Franceschetti.
2. *Giordani* (1753) - *a)* Aria - « Caro mio ben » - *Fasolo* (XVII sec.) - *b)* Arietta - « Lascia d'amar ». Signora Z. Cortini Falchi.
3. *Paisiello* (1741) - Aria nella « Nina pazza » con piccolo coro. Sig.a B. Milliotti-Reyna - Signor A. Pollini, E. Marengo, B. Schröder, J. Massa, E. Pasini, P. Colombo, C. Mattalia, G. Marchi, I. Manzi.
4. *Boccherini* (1743) - Sonata VI per violoncello. Signori G. Morelli, A. Lucidi.
5. *Rossini* (1792) - Notturno per sopr. e contr. Signore B. Milliotti-Reyna, Z. Cortini Falchi.
6. *Legrenzi* (1625) - Terzetto per sopr. contr. e bar. Signore P. Milliotti-Reyna, Z. Cortini Falchi - Sig. A. Franceschetti.

Al piano: maestro cav. A. Lucidi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (IV. turno) — *La Bohème* — *La Maladetta* Ore 20.
Valle. — *Madame Sans-Gêne* — Ore 21.
Manzoni — *La colpa vendica la colpa* — Ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama.* Esposto: *Massaua e i nostri possedimenti africani.*

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio farà ritorno in Roma oggi.

Truppe d'Africa.

I colonnelli Troya cav. Ettore del 3. alpini, Aliprindi cav. Fiorenzo e Paganini cav. Antonino sono destinati in Africa per assumervi il comando di un reggimento di fanteria.

I nuovi battaglioni destinati all'Africa partono armati del nuovo fucile a piccolo calibro.

Il Comand. super. delle truppe d'Africa

Alcuni giornali hanno tratto motivo della partenza da Novara del generale Baldissera per annunziare avere egli ricevuto la destinazione di Comandante in capo del Corpo d'Africa.

Altri giornali hanno fatto ieri sera il nome del T. G. Pelloux, ex-ministro della guerra, per quel Comando.

Crediamo che fino a questo momento nessuna risoluzione al riguardo sia stata presa ancora, e che queste notizie, allo stato delle cose, meritino conferma.

Chiamata di leve.

La notizia della chiamata alle armi della classe di leva del 1872 è prematura.

Soltanto se le necessità della guerra in Africa richiedessero maggiori rinforzi, oltre quelli già annunziati, indubbiamente il Ministero della guerra dovrà ricorrere a questo provvedimento, che in ogni caso sarà limitato ad una porzione della classe.

L'on. Crispi a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 24, ore 18.7. — L'on. Crispi, afflittissimo per la morte del nipotino, è rimasto nella intimità della sua famiglia, senza ricevere alcuno. Parte domani per Roma.

Società degli agricoltori italiani.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che erige in ente morale la Società degli agricoltori italiani.

Pei maestri elementari.

L'on. Baccelli ha inviato una circolare ai prefetti raccomandando di insistere presso i Municipi perchè siano puntualmente pagati gli stipendi degli insegnanti, a preferenza degli altri impiegati comunali.

Ministero della marina.

Il *Vesuvio* è giunto a Taranto

La morte dell'ammiraglio Cottrau

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 24, ore 18,10 — Si preparano per domani solenni funerali all'ammiraglio Cottrau.

Avranno luogo nella chiesa del Rimedio, presso l'Arsenale, dove la salma del Cottrau sarà trasportata dalla ferrovia.

Oltre le rappresentanze ufficiali, saranno vi quelle della marina mercantile, degli operai e assicurazioni.

INFORMAZIONI ESTERE

L'arrivo di Jameson.

(S) **Londra**, 24 — I soldati di Jameson sono giunti iersera.

Malgrado il loro arrivo fosse tenuto segreto, una folla considerevole li acclamò entusiasticamente.

Tra Germania e Inghilterra

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 24, ore 18,40 — I giornali ufficiosi approvano vivamente le dichiarazioni del segretario di Stato per gli esteri, von Marschall, sulla questione monetaria, che contraddicono completamente quelle di Balfour sulla convocazione della Conferenza monetaria.

Le dichiarazioni di Balfour sono apparentemente contrarie alla coniazione dell'argento, ma in realtà sono state fatte in odio alla Germania.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 24, ore 21.50 — Al banchetto commemorativo del 24 febbraio 1848, tenuto stasera sotto la presidenza del senatore Arago, parteciparono circa 600 persone, fra cui molti deputati ministeriali.

Nessuna allusione contraria al Senato.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 24. — La Commissione del Reichstag per il progetto di legge sulle Borse ha approvato all'unanimità, meno tre voti, l'articolo che stabilisce l'obbligo di essere iscritti sui registri di Borsa per potere fare operazioni in Borsa.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 24, ore 11.55 — Nei circoli parlamentari si afferma che i clubs di minore importanza deputeranno Ebenoch a rappresentarli alla deputazione per la fissazione delle quote del compromesso.

— A Brünn in Moravia vi fu una burrascosissima adunanza di 2000 operai, per discutere il progetto di riforma elettorale.

Venne attaccato violentemente il presidente del Consiglio, conte Badeni. Il commissario sciolse l'adunanza.

Gli operai gridarono: " Abbasso il Governo! „ e inneggiarono al suffragio universale.

TURCHIA

(S) **Londra**, 24 — Il *Times* ha da Costantinopoli: " Si dice che è atteso pel 29 corr. un movimento di giovani musulmani, e che nella scorsa settimana furono operati parecchi arresti. „

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 24 il *Singapore*, proveniente da Massaua, ha proseguito da Porto Said per Napoli; il *Sirio*, proveniente da Barcellona e Genova, ha proseguito da San Vincenzo per il Plata.

Il 24 il *Fulda* del " Norddeutscher Lloyd „ è giunto a Genova e il *Colombo* della Navigazione italo-brasiliana ha proseguito da Tenerifa per Genova. A bordo tutti bene.

Borse e Mercati

Roma, 24 febbraio 1896.

La giornata non poteva essere peggiore. Le disposizioni già da tempo sfavorevoli furono oggi pessime determinando un vero tracollo pel nostro primo titolo di Stato. Le offerte in apertura a 89,87 1/2 furono numerose per la Rendita che scese fino a 89,55 per riprendere in chiusura a 89,82 1/2. Il contante più resistente fu scambiato da 89,87 a 89,82.

Trascurati i valori. Generali 48 — Gas 860 a 856 — Acqua 1209 a 1208 — Condotte 190 — Omnibus 205.50 a 205 — Immobiliari 46 — Risanamento 28,50.

Esageratamente spinti i cambi.

Francia 111,75 — Londra 28,10.

Ore 18,30. — Rendita 90 offerta dopo 90,07 — Generali 48 — Omnibus 205 — — Gas 857 a 855 — Condotte 192 a 191.

Cambio dazio doganale 25 Febbraio L. 111,85
Dal 24 al 1 - fino a L. 100 - L. 101

BORSE ITALIANE — 24 febbraio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	89 40	80 —	89 50	90 60
Id. fine.	— —	— —	89 55	— —
Az. B. d'Italia	754 —	— —	755 —	755 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	495 —	489 —	469 —	— —
„ „ Merid.	636 —	642 —	648 —	637 —
„ B. di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen.	328 —	326 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	198 —	198 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	112 50	111 95	112 —	112 —
Berlino id.	28 40	138 20	— —	— —
Londra id.	— —	28 30	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 34	28 06 1/4

Parigi, 24, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	102 82	102 82	— —
„ 3 1/2 0/0	106 15	106 10	— —
ITALIANA 5 0/0	80 50 80 20	80 75	— —
turca	22 —	22 1/8	— —
spagnuola	63 5/16	63 72	— —
russa nuova	93 40	93 35	— —
portoghese	26 7/8	26 [illegible]	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	816 —	818 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	604 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	680 —	— —
Azioni di Suez	— —	3308 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	118 7/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	[illegible] 3/8	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	19 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 24, ore 15,32 (*fonte francese*). — Nella seduta odierna vi è stato un certo pànico sulla Rendita italiana, dovuto però piuttosto alle esecuzioni forzate di alcuni speculatori che alla impressione delle notizie d'Africa.

Però, quantunque in chiusura la tendenza sia migliore, non sembra esclusa la possibilità di un ulteriore ribasso.

Parigi, 24, ore 16.15 (*fonte italiana*). — Italiano agitatissimo chiude meglio ricompre dipendiamo avvisi costà miniere incerte realizzi 102,87 — 60/50 — 85/25 — 80,80 — 50/50 — 170/5 — 57 — 22,10 — 90/25 — 603,75 — 18/10 — 32/5 — 471,25 — 63,68 — 112/1 — 17 - 5/5 — 23 — 82 — 790 — 711,25 — 180,62 — 61 — 75,31 — 33

Vienna, 24, pesante	22	24
C° austriaco	381 12	380 25
R. aust. oro	121 90	— —
Id. carta	101 10	101 10
N.ri d'oro	9 57	9 56 1/2
Lire ital.	43 55	43 —
C. Londra	120 85	120 75

Londra 24, chiusura	24	24
N.ri Cons.	109 1/2	109 9/16
Italiana	80 3/4 (a)	80 —
Turca	21 5/8	21 7/8
Egiziano	104 1/2	104 3/4
Argento	31 1/4	31 5/8

(a) 80 1/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 43,000 Rit. st.

Berlino, 24	22	24
Ital. cont.	82 10	80 70
f. mese	82 10	80 70
Mediter.	87 40	86 40
Merid.ⁱⁱ	117 —	114 90
N. Prussi	66 20	66 20
Rublo	218 —	217 90
C° Italia	73 20	73 20

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 febbraio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. Importazioni del giorno „ TENDENZA sostenuta	1000 200

Havre, 24 febbraio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA riservata per fine febbraio L. 48 62	1400
Caffè Santos good average .. Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo f. febbraio L. 79 75	90000
Strutto - Vendita del giorno......... Quintali TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

Parigi, 22 febbraio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	80	41	10	calma
Avena	15	—	14	90	sostenuta
Olio di colza	65	50	66	—	calma
Spiriti	31	25	31	75	sostenuta
Zuccari	104	—	104	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 24 febbraio ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2525	2378	1 64	1 36
Montoni	15603	1378	2 00	1 58
Porci	3886	2363	1 56	0 96

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

" Tutto è stato disseminato sulla via senza scopo utile, è sparito sulle tavole di giuoco, in futilità, in capricci, in pazzie di ogni genere. E, esaminando la mia coscienza, mi vedo colpevole, disprezzabile, vile, d'aver consacrata tutta la vita a cavare dal lavoro dei miei operai il danaro sciupato poi e contaminato. E sogno riparazioni da sbalordire.

Il viso del signor di Prabert s'era rischiarato, i suoi occhi luccicavano, le sue labbra avevano un fremito continuo e una esaltazione si manifestava in lui.

— Andiamo, andiamo — disse Puybarran per calmarlo — non cominciamo a discutere la questione sociale; ci vorrebbe tutta la giornata e forse non giungeremmo ad intenderci. Non è venuto per questo il signor Dormelles,

— Hai ragione, è una pazzia di parlare di rimorsi, di riparazione e di penitenza a chi sogna l'amore e la felicità sconfinata. Scusi, caro Filippo ho sofferto in questi giorni scosse così violenti, che ne sono ancora sbalordito. Eccomi ad ascoltarlo. Ma manca qualcuno per parlare efficacemente di tutto questo.

E premè il bottone di un campanello elettrico. Un servo si presentò a quella chiamata.

— Pregate la signorina di Briais di venirmi a parlare — ordinò

— Ma perchè caro Bernardo, fate venire la signorina Margherita in questa stanza affumicata? — disse Puyberran quando il servo fu uscito — se non s'affoca appena entra, non riuscirà a distinguere in questo fumo, chi di noi tre è il suo fidanzato. Permettimi di correggere l'ordine e di invitare la signorina in un luogo ove si respiri; sulla terrazza, per esempio, sotto il padiglione di aranci. Sarà un luogo più adattato, e poi una boccata d'aria ti farà bene.

— Fa pure, Puyberran; per bocca cui parla sempre la saggezza e pensi a tutto.

L'ingegnere suonò di nuovo e il servo ricevè da lui le istruzioni modificate.

I tre signori lasciarono la vasta sala affumicata e andarono al piano terreno.

Nell'angolo di una galleria trovarono Martineau, che li salutò militarmente e col pretesto di chiedere ordini al suo superiore, trattenne un momento Filippo.

— Signor tenente, sa che cosa ha fatto lo zio Daniele? Che furbone! Ma con noi non la vince.

— Sbrigatevi.

— Ebbene, appena tornato al castello, e saprà come ha fatto, solo solo in camera sua, scherzando con un *revolver*, ha fatto partire il colpo, e dice di essersi ferito al braccio. Urla, gridi, sottosopra generale! Ormai è assodato che quel povero zio Daniele si è ferito con un *revolver*. Che disdetta! Imprudenza fatale, ecc., ecc. Neppure il medico potrebbe dubitarne e sospettare che il piccolo foro rettilineo è stato fatto da seicento metri con la piccola palla del fucile Lebel!

— Davvero — rispose Filippo — la commedia è graziosa.

— Abbiamo di fronte nemici terribili.

— Sicuro.

— Ragione di più per tenere gli occhi aperti.

— Siate prudente, Martineau.

— Non dubiti, signor tenente. Però mi farò sempre un cruccio di non aver mirato un po' più a sinistra; invece di traversare il braccio, senza incontrar l'osso, la pallina avrebbe traversato da parte a parte il petto a quel brutto figuro. Oh! se mi capita di nuovo, come mirerò bene!

Filippo aveva lasciato Martineau alle sue riflessioni, e aveva raggiunto il signor di Prabert, molto infiacchito, che si appoggiava al braccio di Puybarran.

Tutti e tre presero posto sui sedili di giunco, all'ombra degli aranci e dei grandi *ficuselastica*, riuniti ad arte in quel cantuccio della terrazza.

Subito si fece sentire un passo leggiero sulla ghiaia fine, e comparve Margherita.

Vestita di un semplice accappatoio bianco stretto alla vita da un cinturo rosso, con un cappello di paglia sui capelli ribelli, che le formavano attorno alla fronte e sulla nuca un'aureola dorata, colorita dalla commozione e con gli occhi brillanti e irrequieti, era veramente carina.

— Buongiorno, caro zio — disse chinandosi per presentare la fronte al signor di Prabert.

— Buongiorno, Puybarran.

— Buongiorno, signor Dormelles.

Ed ella stese la mano a Filippo e gli lesse nello sguardo tanta gioia, sentì tanta sicurezza nella pressione della mano di lui, che capì come tutto fosse già stabilito.

Con tono fermo e col più chiaro e il più raggiante di tutti i suoi sguardi, ella chiese al signor di Prabert:

— Mi ha fatto chiamare, zio?

— Sì, piccina. Voglio sapere che cosa pensi della richiesta che mi ha fatto il signor Dormelles?

— Ma zio, sono stata io che l'ho pregato di venire da lei oggi.

— Ma guardate un po'..... Dunque tu gli vuoi bene?

— Sì, gli voglio bene.

— Bambina mia, bisogna riflettere bene prima d'impegnarsi per sempre. Quando uno s'inganna è cosa che non si rimedia più.

— Lo so — rispose Margherita con gravità — Ma — e volgendo a Filippo il suo bel viso raggiante di fiducia e d'amore — ma sono sicura di essere felice lungamente... sempre.

— Ah! cara Margherita! — esclamò Dormelles — Giuro che cotesta convinzione benedetta...

Ella lo interruppe con un gesto.

— Non giuri, Filippo, è inutile.

Una commozione profonda erasi impadronita del signor Bernardo; una lagrima gli brillava all'angolo del ciglio.

Puybarran mormorava fra sè:

— Ecco dove la matematica perde i suoi diritti!

— Ah! figliuoli miei — disse Bernardo con voce tremante — serbatevi tali quali siete in questo momento: leali, fiduciosi e teneri, e la felicità sulla quale fate assegnamento, non vi sfuggirà. Margherita, quand'è che vuoi chiamarti la signora Dormelles?

— Ma... al più presto possibile, caro zio! — esclamò ella gettandosi tutta confusa fra le braccia del vecchio.

— Sarà bene. Anch'io ho fretta di liberarmi della tua tutela, piccina!

— Oh! che brutta parola!

— Essa esprime male il mio pensiero e tu lo sai..

IL TENENTE FILIPPO

— Capisco quello che vuol dire, caro zio.

E appoggiò queste parole con uno sguardo espressivo; poi cambiando ad un tratto di atteggiamento, esclamò:

— E la zia, non la abbiamo consultata?

Il viso di Bernardo si rannuvolò.

— Non è necessario — disse.

— Ma sì, ma sì! — interruppe la ragazza. Soltanto la zia può fissare autorevolmente la data del gran giorno, per motivo del corredo. Se andassimo da lei tutti insieme? Ella è nel salottino, perfettamente rimessa dalla commozione cagionatale dal racconto di quello stupido di Barillet, perchè s'è vestita già. Forse il momento non è propizio per la disgrazia accaduta al signor Daniele; ah! lei, Filippo, non lo sa, ma glielo spiegherò dopo. Ma via, andiamo, è meglio farlo subito. Seguitemi tutti.

E con cortese autorità ella prese il braccio del signor di Prabert e lo condusse verso la villa.

— Voialtri seguiteci! — disse a Filippo e a Puybarran.

E mentre camminava, con il suo chiacchierio giovanile, tracciava allo zio, del quale conosceva la debolezza e l'incertezza, la sua linea di condotta, e gli insegnava ciò che doveva dire.

Feliciana, benchè fosse preparata, si mostrò sorpresa di ricevere l'ambasciata condotta in apparenza da suo marito, ma di fatto dalla signorina di Briais,

Ella cadde dalle nuvole essendo informata della richiesta di Filippo e egli rivolse i più cortesi rimproveri per aver mancato di fiducia verso di lei, mentre avrebbe dovuto sceglierla a confidente.

Peraltro ella aveva gran voglia di piangere e si dominava con fatica.

In quanto alla data che le si chiedeva di stabilire, non poteva fissarla altro che approssimativamente, ma credeva che un mese sarebbe bastato a tutte le esigenze.

Appunto la stagione incominciava a farsi fredda e il soggiorno di Sant-Colomban non era più piacevole, così si poteva subito dar mano ai preparativi per la partenza.

Il signor di Prabert era meravigliato di vedere come fossero concilianti le disposizioni di sua moglie, e Margherita non riconosceva più sua zia. Filippo, invece compiangeva sinceramente quella povera donna che doveva soffrire nella sua civetteria offesa e nell'amor proprio umiliato, e che non cercava di vendicarsi con un'accoglienza sgarbata e con parole perfide.

Ma non vi fu nessuna effusione. Puybarran che capiva la situazione e giudicavala penosa, vi mise fine con alcune parole spiritose.

Tutti sorrisero forzatamente e dopo i saluti e i complimenti, l'ambasciata si ritirò.

Nonostante questo, Filippo e Margherita erano pazzi di gioia e di speranza.

Essi potevano ora dirsi a voce alta che si amavano e formare insieme i più inebrianti progetti d'avvenire.

Bernardo divideva la loro gioia, nel vederli così giovani, così belli, così fiduciosi nell'avvenire.

Puybarran parlava a se stesso di cose che non avevano nulla di comune col teorema di Bernoulli e le leggi di Kepler.

I nostri quattro personaggi tornarono sulla terrazza parlando col più grazioso abbandono.

Il matrimonio doveva celebrarsi a Parigi, senza chiasso e senza pompa, ma con tutta la solennità e il lusso desiderabili.

Filippo Dormelles, che doveva andare a Grenoble dopo tre o quattro giorni, avrebbe chiesto un permesso abbastanza lungo e subito si sarebbe recato a Parigi presso la sua fidanzata.

Quanta cura, quante fatiche e quanti preparativi per il gran giorno! Ma anche come sarebbero stati compensati di tante cure, se tutto andava bene, senza ostacoli e senza delusioni!

La signorina di Briais entrava in particolari, esponeva le sue piccole combinazioni, sollecitando con lo sguardo l'approvazione di Filippo, così radioso e confidente nella sua gioia ingenua e pura, che il signor di Prabert sentivasi riscaldare il cuore e sorrideva spesso.

Verso le quattro il giovane ufficiale si congedò da Bernardo e da Puibarran.

— A domani, signore — dissegli Margherita con una cerimoniosa reverenza — poichè spero che non mancherà di venir qui a far la corte alla sua fidanzata!

E con una leggierezza d'uccellino gaio, fuggì lasciando Filippo tutto sconcertato da quella partenza repentina, dalla gaiezza maliziosa dei suoi occhi e dal sorriso misterioso della sua bocca.

Appena fu solo, Martineau, che lo aspettava, accorse presso di lui.

— Se vuol fare una piccola conversazione con lo zio Daniele, posso condurlo in camera di lui, perchè so dov'è.

— Facciamo presto.

— Soltanto c'è un servitore che si annoia da morire davanti alla porta, una specie d'infermiere d'anticamera. Quell'imbecille non deve vederla entrare. Ora vado ad allontanarlo per cinque minuti

— Sa, signor tenente — continuò Martineau a voce bassa — lo zio Daniele è un furbone. Stanotte nè stamani nessuno lo ha veduto uscire. Questo castello, costruito sui ruderi di quello medioevale, deve avere nei sotterranei delle uscite segrete... Insomma sarebbe ben difficile di far la prova giuridica dei due attentati, che noi sappiamo bene che sono stati commessi da quel vecchio.

— Non ci penso neppure.

— Senza dubbio, ma è lo stesso.

— Che cosa volete dire, Martineau?

— Che è un po' seccante di aver che fare con un individuo che prende così bene le sue misure

— Che cosa importa! — esclamò Filippo.

Era così felice, così trionfante che non vedeva nell'universo intero che cosa potesse oscurare la felicità che lo colmava da alcune ore.

— Bene! Bene! — disse Martineau scuotendo la testa — se non importa a lei, a me neppure; tutto va per il meglio nel migliore dei mondi, come diceva Pangloss di quel bravo Voltaire. E' una semplice cortesia allora il colloquio che vuole avere con lo zio Daniele?

— Semplice cortesia, caro Martineau.

— Se tornassimo addietro?

— No davvero. E' sempre bene di dare un avvertimento.

— Come vuole, signor tenente. Mi permetta peraltro di precederla per sgombrare l'anticamera del signor Hilson, che si trova appunto in fondo a questa galleria. Debbo mandar via il servitore che ci sta per ordine del medico, e che si annoia tanto.

— Fate pure.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - 3. *pagina* cent. 70 - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 25: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via P.ta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	9,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,30	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,3	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,43	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,22	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,41	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	—	6,30	9,30	11,15	17,40	—	—	—	—
Bagni	a.	—	7,36	10,30	12,15	18,46	—	—	—	—
Tivoli	a.	—	8,13	11,7	12,59	19,20	—	—	—	—
Tivoli	p.	6,46	8,56	11,09	15,50	18,12	—	—	—	—
Bagni	p.	7,20	9,30	12,15	16,21	18,46	—	—	—	—
Roma	a.	8,29	10,40	13,21	17,30	19,54	—	—	—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Cuore infranto Le tue lettere sono tutte nel mio cuore. M'hanno ridato la vita. Quanto ho sofferto ho pianto. Ho ritrovato in esse il mio amore tenero, appassionato. Cara, cara, bella creatura. Che m'importa del mondo intero se tu mi ami. Vorrei esserti vicino e sussurrarti mille paroline affettuose, guardarti in quegli occhi dolcissimi. La lettera di cui parli accettava puramente di protrarre. Tranquillizzati e spera nella fortuna e nella mia volontà. Amami, scrivimi. T'adoro. Prendi 5.

Sabato Dopo 15 giorni silenzio, ricevetti ieri suo congedo inatteso definitivo: e la sua mano non ha tremato nel farmelo! Soffro molto, ho la febbre. Dalla intensità del mio dolore comprendo ora quanto fosse grande mia affezione. Se dovressi passare altre notti così terribilmente insonni come ultima, impazzirei. Ma non tema, viva tranquilla felice: auguro che si sia incontrata con persona meritevole del suo affetto. Si ricordi che io le conserverò rispetto stima che sempre ebbi per Lei. Lei mi conservi amicizia fraterna e mi dia qualche volta sue notizie: gliene sarò molto grato. Verso il principio di ogni mese volga lo sguardo su queste pagine, chè vi potrebbe trovare mio saluto rispettoso di amico riconoscente pel passato, ora disinteressato, sempre sincero, quale Ella vorrà almeno concedermi di restare per Lei. Sia felice, questo l'augurio. Preghi per me. MARCO TULLIO

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia